

Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXVIII - N. 66 - ottobre 2010



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.26
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.32
 6. **METALMECCANICO**
pag.38
 7. **CERAMICO**
pag.41
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.44
 9. **BIOMEDICALE**
pag.48
 10. **COSTRUZIONI**
pag.52
 11. **COMMERCIO E SERVIZI**
pag.58
 12. **TURISMO**
pag.63
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.71

ANNO XXVIII - N. 66 - ottobre 2010

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Onelio Pignatti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo,
Paola Bursi, Anna Teresa Mazzoli,
Maura Monari, Goretta Romagnoli

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo:
<http://www.cciaamodena.it/eelle/>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2010, la popolazione residente in provincia di Modena ha superato le 694.000 unità (694.580 residenti), con una crescita quantificabile in quasi 69 mila residenti in più rispetto al 1 gennaio 2000 (+ 68.794 unità, +11,0%)(V. Nota Metodologica [1]).

L'azione attrattiva esercitata dalle buone condizioni di vita e dal sistema economico-produttivo modenese è tale da determinare l'ingresso di consistenti flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero. Queste due tipologie di movimenti migratori costituiscono "il volano" delle dinamiche demografiche modenesi, fornendo il contributo fondamentale alla determina-

zione degli incrementi numerici della popolazione provinciale.

Il confronto con il quadro demografico riferito al 1 gennaio 2009 registra, a livello provinciale, un incremento di popolazione pari a 6.294 unità (+0,9%).

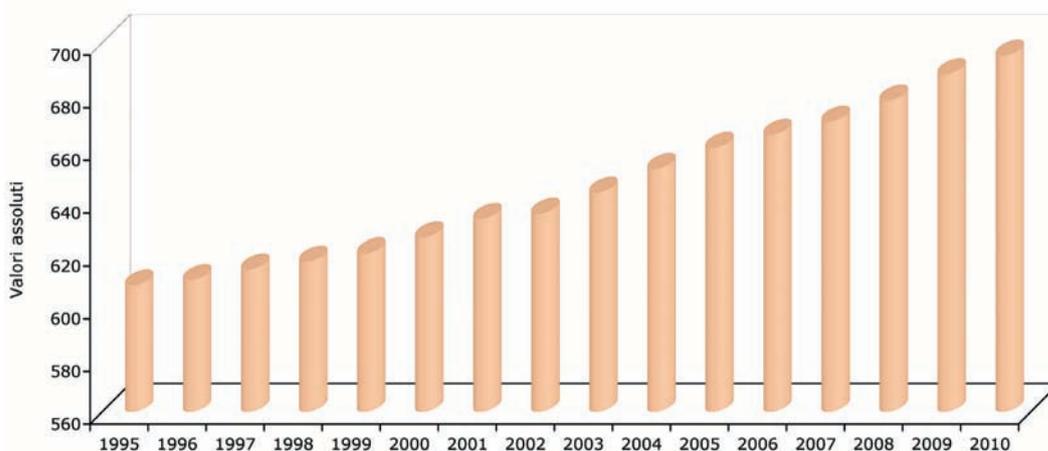
Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura determinante, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera. L'anno 2009 presenta, infatti, un incremento che supera i valori massimi rilevati in occasione dei provvedimenti di regolarizzazione della presenza straniera e l'andamento non sembra intaccato dalla congiuntura economica negativa, che ha invece colpito l'economia mondiale già a partire dagli ultimi mesi del 2008.

La domanda di lavoratori stranieri, oltre a provenire dalla particolare struttura produttiva e dal mercato del lavoro locale, è determinata dalle famiglie residenti che offrono uno sbocco occupazionale nel lavoro di cura dei propri componenti non autosufficienti e nelle collaborazioni familiari in genere. Il 75,9% della popolazione

modenese complessiva risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dell'1,0% (+5.265 unità) rispetto al 2008. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati in alcuni dei centri maggiori (come a Carpi, a Vignola, a Castelfranco Emilia e a Formigine) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dello 0,6% (oltre 600 unità aggiuntive), facendo registrare un incremento di 11,1 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2000 (+9.799 unità).

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 1 gennaio degli anni 1995-2010). Valori assoluti in migliaia.



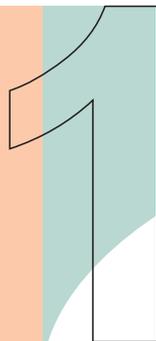
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1 GENNAIO 2010. Variazioni % della popolazione rispetto ai dati del 1 gennaio 2000 e 2009.

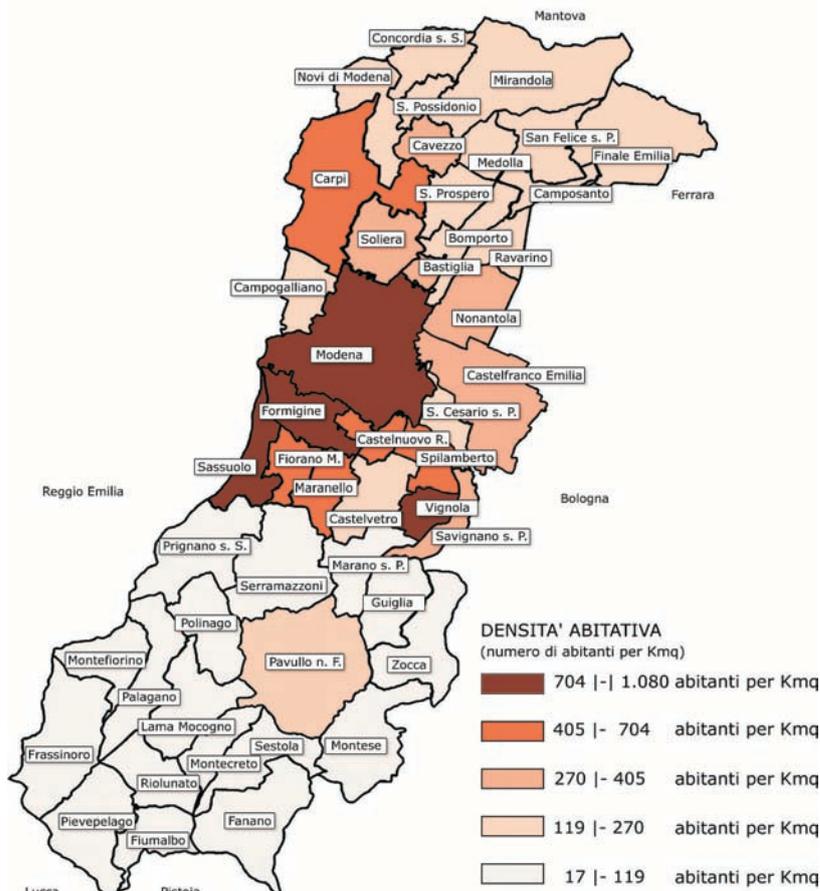
Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 10/00	Var. % 10/09	% sulla pop. Totale	Famiglie	N. Medio Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	4.091	31,4	2,0	0,6	1.706	2,40	11,6
Bomporto	9.506	33,3	1,0	1,4	3.725	2,55	9,6
Campogalliano	8.468	13,1	1,1	1,2	3.493	2,42	11,3
Camposanto	3.222	6,5	0,4	0,5	1.252	2,57	14,5
Carpi	68.059	11,3	1,3	9,8	28.507	2,38	12,3
Castelfranco Emilia	31.229	31,5	2,3	4,5	12.974	2,40	11,9
Castelnuovo Rangone	14.196	23,7	1,8	2,0	5.675	2,50	10,8
Castelvetro di Modena	10.933	17,8	1,0	1,6	4.358	2,50	10,5
Cavezzo	7.284	9,6	0,7	1,0	2.943	2,46	13,1
Concordia sulla Secchia	8.961	7,7	-0,3	1,3	3.571	2,50	12,7
Fanano	3.114	7,5	-0,2	0,4	1.542	1,99	10,5
Finale Emilia	15.954	6,1	0,6	2,3	6.768	2,34	11,1
Fiorano Modenese	16.990	6,5	0,8	2,4	6.455	2,63	7,7
Fiumalbo	1.307	-7,6	0,3	0,2	586	2,23	4,9
Formigine	33.440	14,2	1,1	4,8	13.329	2,50	6,3
Frassinoro	2.052	-9,5	-0,4	0,3	1.003	2,00	5,6
Guiglia	4.115	16,0	0,1	0,6	1.847	2,21	11,0
Lama Mocogno	2.938	-2,8	-0,3	0,4	1.445	2,03	6,7
Maranello	16.865	8,0	0,5	2,4	6.474	2,59	7,9
Marano sul Panaro	4.588	28,1	3,9	0,7	1.877	2,43	9,9
Medolla	6.315	16,1	1,1	0,9	2.498	2,53	8,7
Mirandola	24.321	10,9	0,7	3,5	10.136	2,39	14,4
Modena	183.114	4,0	0,7	26,4	82.936	2,19	13,6
Montecreto	992	3,5	2,1	0,1	497	1,98	9,4
Montefiorino	2.262	-3,7	-1,2	0,3	1.072	2,08	4,5
Montese	3.420	8,3	0,5	0,5	1.662	2,05	9,5
Nonantola	15.361	27,6	1,7	2,2	6.238	2,46	10,0
Novi di Modena	11.276	10,6	0,3	1,6	4.431	2,53	15,4
Palagano	2.442	-2,6	-0,6	0,4	1.124	2,16	11,1
Pavullo nel Frignano	17.284	18,6	0,9	2,5	7.224	2,37	10,7
Pievepelago	2.335	9,9	0,9	0,3	1.082	2,14	10,4
Polinago	1.779	-4,8	-0,6	0,3	860	2,06	8,7
Prignano sulla Secchia	3.796	8,8	1,7	0,5	1.572	2,41	7,1
Ravarino	6.295	23,3	-0,2	0,9	2.539	2,46	12,0
Riolunato	760	1,9	-1,2	0,1	371	2,04	4,7
San Cesario sul Panaro	6.002	15,4	2,7	0,9	2.462	2,44	7,3
San Felice sul Panaro	10.992	13,3	0,6	1,6	4.507	2,43	12,5
San Possidonio	3.856	11,3	0,4	0,6	1.493	2,58	16,0
San Prospero	5.800	31,5	2,6	0,8	2.287	2,53	10,5
Sassuolo	41.587	2,5	0,2	6,0	16.910	2,45	13,1
Savignano sul Panaro	9.403	13,8	-0,2	1,4	3.737	2,52	13,6
Serramazzone	8.322	29,3	0,4	1,2	3.689	2,25	12,5
Sestola	2.630	-2,4	-0,2	0,4	1.361	1,91	6,3
Soliera	15.226	20,2	0,8	2,2	6.067	2,50	8,1
Spilamberto	12.190	13,7	2,0	1,8	5.041	2,41	15,5
Vignola	24.509	18,6	1,7	3,5	10.086	2,42	14,9
Zocca	4.999	11,5	0,6	0,7	2.387	2,09	14,7
Aree di Sistema: (1)							
Bassa pianura	97.981	11,1	0,6	14,1	39.886	2,45	13,0
Area metropolitana	527.464	10,9	1,0	75,9	222.712	2,36	11,9
Collina e montagna	69.135	11,3	0,6	10,0	31.201	2,20	10,0
Totale provincia	694.580	11,0	0,9	100,0	293.799	2,35	11,9

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]



Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 01/01/2010.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Nel corso del 2009, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dello 0,6% (+416 unità), con un incremento di oltre undici punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2000. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,65 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq pari a 259 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 2000 (233 ab./Kmq). La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.079 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2010, le famiglie residenti superano le 293.000 unità (+3.518 nuclei, +1,2% rispetto alla stessa data dell'anno precedente) ed hanno una ampiezza media pari a 2,35 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della relativa ampiezza; dinamiche tutte legate all'immigrazione, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e agli effetti dell'invecchiamento della

popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media).

A livello provinciale, durante l'anno 2009, sono state registrate 7.151 nascite (pari a 10,3 eventi ogni mille residenti) e 6.763 decessi (corrispondenti a 9,7 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2009, come registrato per il triennio 2006-08, si rileva un saldo naturale (nati - morti) di segno positivo (+388 unità).

Tale risultato, così come la lieve ripresa della natalità generale registrata durante l'ultimo periodo, è legato prevalentemente al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima

generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi dei Paesi di origine.

Esso è anche da ricondurre all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby boom (che hanno ritardato il primo parto).

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche che durante il 2009, ha dato luogo ad un saldo positivo (oltre 5.900 unità), anche se pari quasi alla metà del saldo dell'anno precedente (oltre 10.100 unità).



La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

All'inizio del 2010, in provincia di Modena, ci sono 147 persone con al-

meno 65 anni ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane dove, in certi comuni (Montecreto, Riolunato, Frassinoro, Polinago, Sestola e Montefiorino) si possono contare fino a tre o quattro anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età; l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bomporto (dove troviamo più giovani che anziani), Bastiglia e San Prospero.

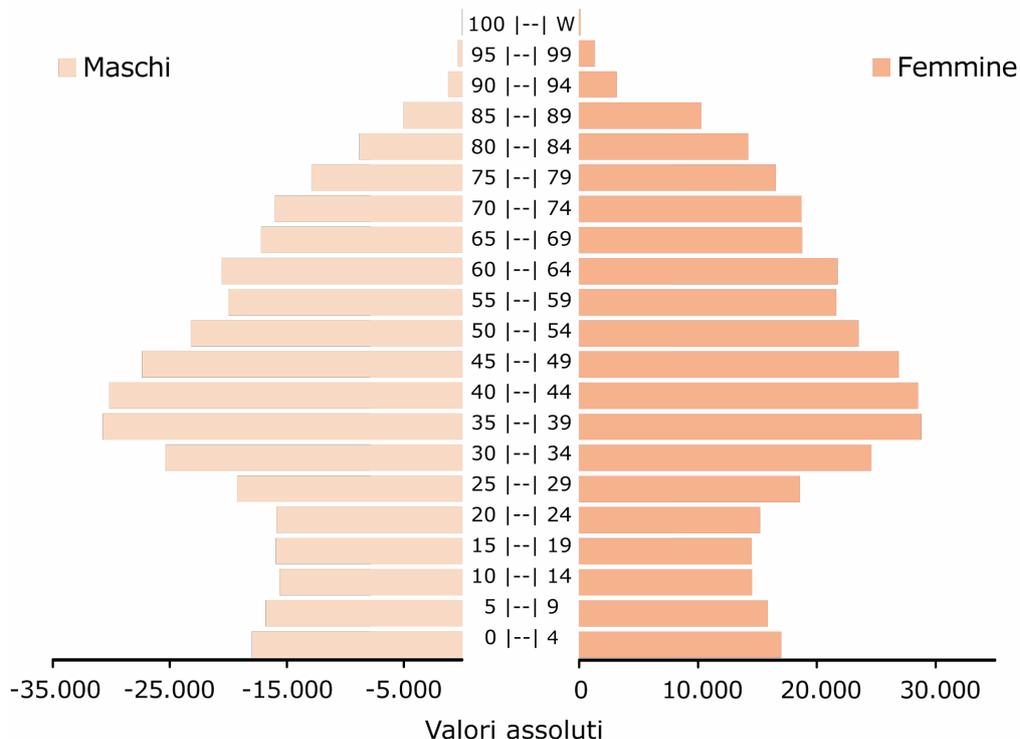
Le dinamiche migratorie, relative alla componente straniera, registrate durante il 2009 (quasi 4.500 iscrizioni nette) risultano di intensità relativamente più contenuta rispetto ai valori rilevati nell'anno precedente. Tali dinamiche determinano una consistenza del contin-

gente straniero residente in provincia di Modena, che supera le 82.500 unità; numerosità più che quadruplicata dal 1998 e che determina un'incidenza, sul complesso dei residenti, pari all'11,9%.

Tra i cittadini stranieri, la riduzione del differenziale tra i sessi, in atto negli ultimi anni (a inizio 2010 si contano 108 maschi ogni 100 femmine), è legata, oltre che ai ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti).

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 24,3 nati ogni mille stranieri residenti e spiega più di un quarto (il 26,9%) delle nascite provinciali del 2009.

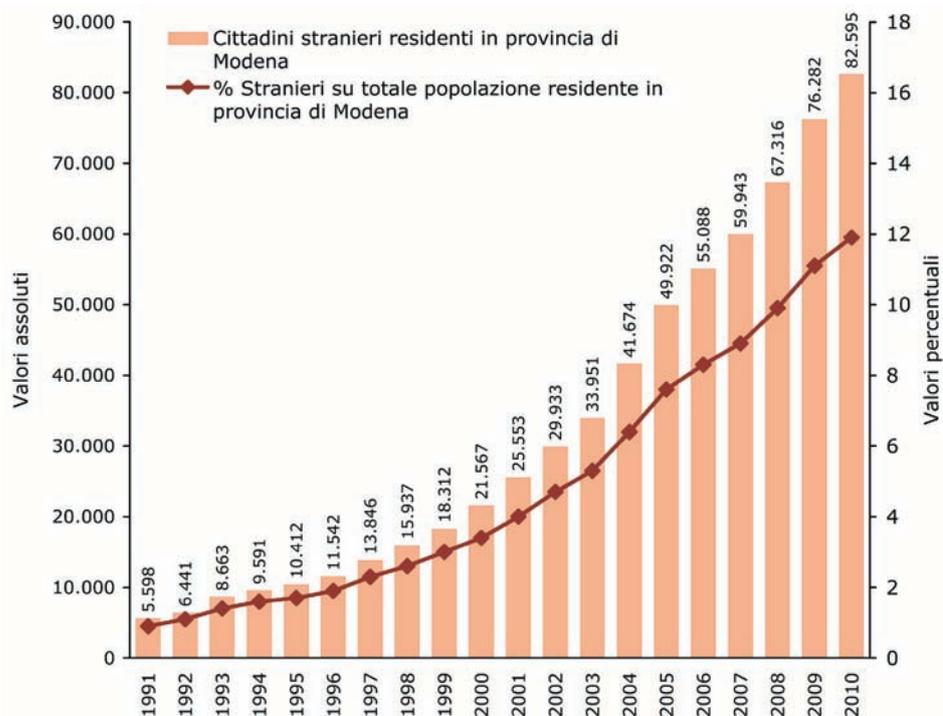
Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (01/01/2010).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.4

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 1991-2010. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

La più giovane struttura per età degli stranieri determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (0,9 decessi ogni mille stranieri residenti).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 17.226 unità costituisce il 20,9% degli stranieri residenti, quella romena (7.985 unità, il 9,7%), quella albanese (7.781 unità; il 9,4%), quella tunisina (5.660 unità; il 6,9%) e quella ghanese (5.259 unità; il 6,4%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di quasi 1.200 unità (+7%), quelli tunisini di 147 (+2,7%), i ghanesi di 468 (+9,8%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 473 unità (+6,5%). Da evidenziare il dato relati-

vo alla comunità rumena (+489 residenti in un anno, +6,5%).

L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e quasi un quarto degli stranieri è minorenni.

Il contingente straniero che, come anticipato, rappresenta l'11,91% dei residenti complessivi, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30 - 49 anni si concentrano quasi 36.000 residenti (il 43,6% del totale) pari al 16,2% della corrispondente popolazione residente. Gli effetti, inoltre, dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate (in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria) sono visibili

nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Camposanto (14,5%), a Mirandola (14,4%), a Novi di Modena (15,4%), a S. Possidonio (16%), a Spilamberto (15,5%), a Vignola (14,9) e a Zocca (14,7%).

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2010.** Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2009

Cittadinanza (Stato/continente)	MF	di cui: F	Rapporto di mascolinità (M/F)*100	% su totale stranieri	Variazioni rispetto al 2009	
					assolute	%
EUROPA	32.262	18.766	71,9	39,1	2.548	8,6
di cui:						
Romania	7.985	4.508	77,1	9,7	489	6,5
Albania	7.781	3.509	121,7	9,4	473	6,5
Moldova	3.540	2.845	24,4	4,3	531	17,6
Ucraina	3.534	2.460	43,7	4,3	484	15,9
Turchia	2.575	1.073	140,0	3,1	229	9,8
Polonia	2.348	1.767	32,9	2,8	152	6,9
AFRICA	32.903	13.787	138,7	39,8	2.139	7,0
di cui:						
Marocco	17.226	7.463	130,8	20,9	1.129	7,0
Tunisia	5.660	2.080	172,1	6,9	147	2,7
Ghana	5.259	2.200	139,0	6,4	468	9,8
Nigeria	1.859	990	87,8	2,3	151	8,8
AMERICA	2.242	1.509	48,6	2,7	139	6,6
ASIA	15.158	6.681	126,9	18,4	1.488	10,9
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	4.414	2.113	108,9	5,3	371	9,2
Pakistan	3.079	1.012	204,2	3,7	316	11,4
Filippine	2.750	1.504	82,8	3,3	232	9,2
India	2.467	1.002	146,2	3,0	362	17,2
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.484	568	161,3	1,8	127	9,4
OCEANIA	27	15	80	0,0	0	-
APOLIDE	4	2	100	0,0	0	0
TOTALE	82.596	40.760	102,6	100	6.314	8,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.3 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER SESSO E CLASSE DI ETÀ, AL 1 GENNAIO 2010** - Valori assoluti e composizioni percentuali.

CLASSI DI ETÀ'	STRANIERI			% SU TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.656	2.517	5.173	6,3	6,2	6,3	24,2	24,5	24,3
3 - 5	2.133	2.037	4.170	5,1	5,0	5,0	20,4	20,5	20,4
6 - 10	2.637	2.553	5.190	6,3	6,3	6,3	16,0	16,4	16,2
11 - 13	1.331	1.220	2.551	3,2	3,0	3,1	14,1	14,0	14,0
14 - 18	2.352	1.883	4.235	5,6	4,6	5,1	15,0	13,2	14,1
19 - 29	8.085	8.349	16.434	19,3	20,5	19,9	21,0	22,7	21,9
30 - 49	19.094	16.903	35.997	45,6	41,5	43,6	16,8	15,5	16,2
50 - 64	3.020	4.460	7.480	7,2	10,9	9,1	4,7	6,7	5,7
65 ed oltre	528	838	1.366	1,3	2,1	1,7	0,9	1,0	0,9
TOTALE	41.836	40.760	82.596	100,0	100,0	100,0	12,3	11,5	11,9

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

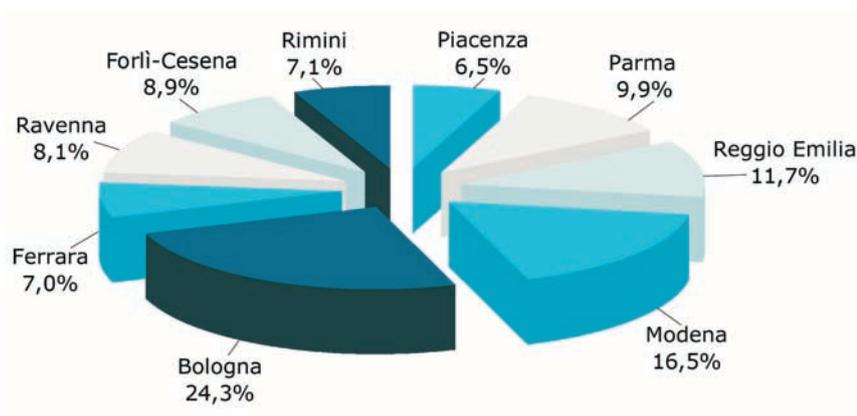
Le solide economie delle province dell'Emilia Romagna non sono state risparmiate dalla crisi: il prodotto interno lordo regionale infatti è in calo del 3,4%, ma all'interno della regione ci sono andamenti diversi tra le province. Così mostrano le province più industrializzate come Modena (-4,0%), Bologna (-7,5%) e Reggio Emilia (-9,0%), mentre hanno valori in aumento le province a vocazione turistica come Forlì-Cesena (+4,2%) e Rimini (+4,4%).

Tuttavia, come eviden-

zia il grafico 2.1, la composizione del PIL per province non è molto cambiata rispetto al 2008: Modena rimane la seconda provincia dopo Bologna e, con 22.143 milioni di euro, contribuisce per il 16,5% a formare i 134.296 milioni di euro del Pil regionale. Fanalino di coda della regione risulta sempre Piacenza, con il 6,5% del totale.

Anche il PIL pro-capite mostra cali evidenti: come evidenziato dal grafico 2.2, Modena è scesa al sesto posto con 31.985 euro, dato comunque superiore del 26,6% alla media italiana.

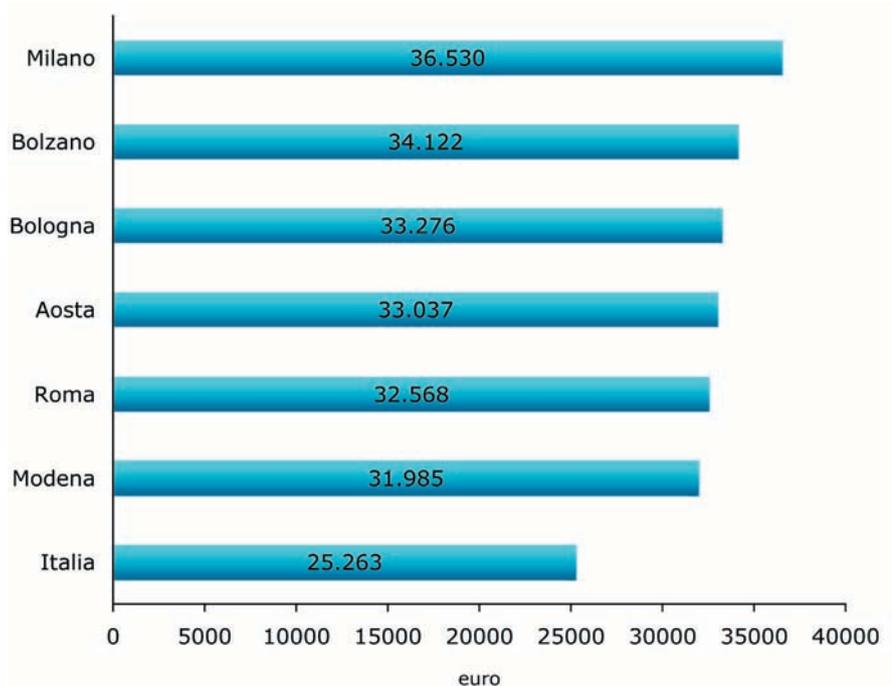
Graf. 2.1 **PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - anno 2009 - dati provvisori**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne



Graf. 2.2 PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE NELLE PRIME SEI PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - anno 2009 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Milano e Bologna perdono l'8,5%, Roma il -4,0% e Modena il -5,2%, perdendo un posto nella classifica. Nonostante i cali generalizzati ben 4 province dell'Emilia Romagna permangono tra le prime dieci per Pil pro-capite, confermando il benessere diffuso presente nella regione.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2008. Tale dato registrava ancora un aumento rispetto al 2007 (+1,6%) perchè la crisi non aveva ancora prodotto appieno i suoi

effetti.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore (58,7%), è in ulteriore aumento del 5,5% rispetto al 2007 e, con 12.303 milioni di euro, contribuisce da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale.

Il manifatturiero rappresenta il 33,2% del totale e, con 6.952 milioni di euro, è l'unico settore che mostra un calo (-5,6%). Le costruzioni sono il 6,2% del totale e registrano un incremento del 5,8%.

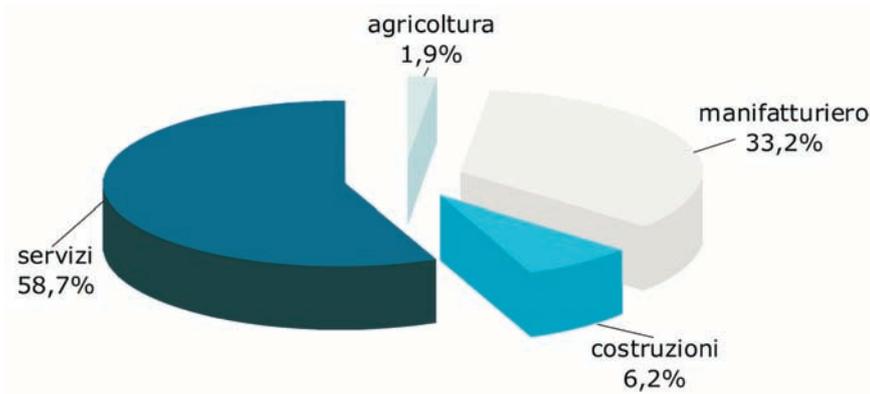
Infine l'agricoltura rappresenta l'1,9% del valo-

re aggiunto provinciale, in aumento del 7,2% rispetto al 2007.

Confrontando la composizione percentuale dei settori del 2008 con quella del 1995, si può notare come l'industria e l'agricoltura vadano perdendo peso all'interno del valore aggiunto provinciale, mentre i servizi aumentano la loro quota. Nel 2008 vi è stata la conferma di questo trend.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1.

Graf. 2.3 **COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA**
anno 2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta dagli istituti di credito che operano in provincia di Modena: è stato un anno all'insegna del risparmio, infatti sono aumentati del 19,4% nel corso del 2009 e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (80,0%).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: sono in lieve aumento dal 2008 al 2009 (+0,7%), con il 68,0% del totale destinato alle imprese, in aumento dell'1,3% nel 2009.

Il grafico 2.4 presenta l'andamento della produ-

zione industriale in provincia di Modena e in Italia.

Dal 2007 ad oggi la performance della provincia di Modena è pressoché identica a quella nazionale: dopo un andamento mediamente positivo nel 2007, nel terzo trimestre 2008 inizia la curva discendente, con diminuzioni che raggiungono il massimo nel secondo trimestre 2009 pari al -23,9% nazionale e al -26,0% per la provincia di Modena.

In seguito emerge la ripresa: essa risulta più veloce a livello nazionale (+3,1% nel primo trimestre 2010), mentre Modena registra un +0,2%.

I cali notevoli di produzione derivano anche in buona parte da una diminuzione delle esportazioni, che subiscono cali sensibili sia a livello nazionale che locale. Nonostante questi cambiamenti, le esportazioni dell'anno 2009 vedono ancora Modena nei primi 10 posti, più precisamente in ottava posizione, un posto in meno rispetto al 2008. Il totale delle esportazioni modenesi ammonta a 8.152 milioni di euro, dato in calo del 25,1% rispetto all'anno precedente, e in maggior diminuzione rispetto al totale nazionale pari al -20,5%.

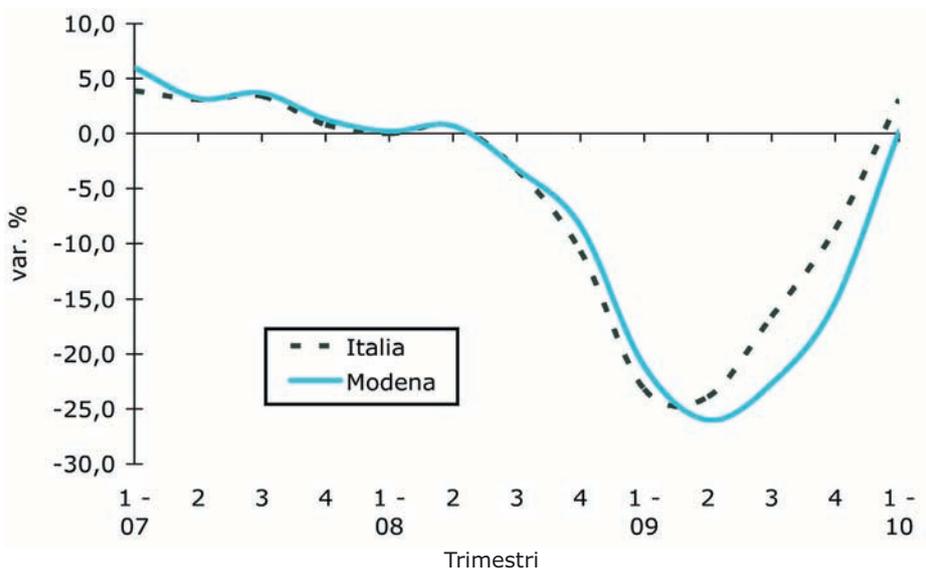
Tab. 2.1 **IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA**
medie annue in milioni di euro - dati provvisori

	Impieghi		Depositi	
	2008	2009	2008	2009
Imprese	14.494	14.686	2.049	2.124
Famiglie	6.971	6.923	6.838	8.489
Totale	21.465	21.609	8.887	10.613

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Graf. 2.4

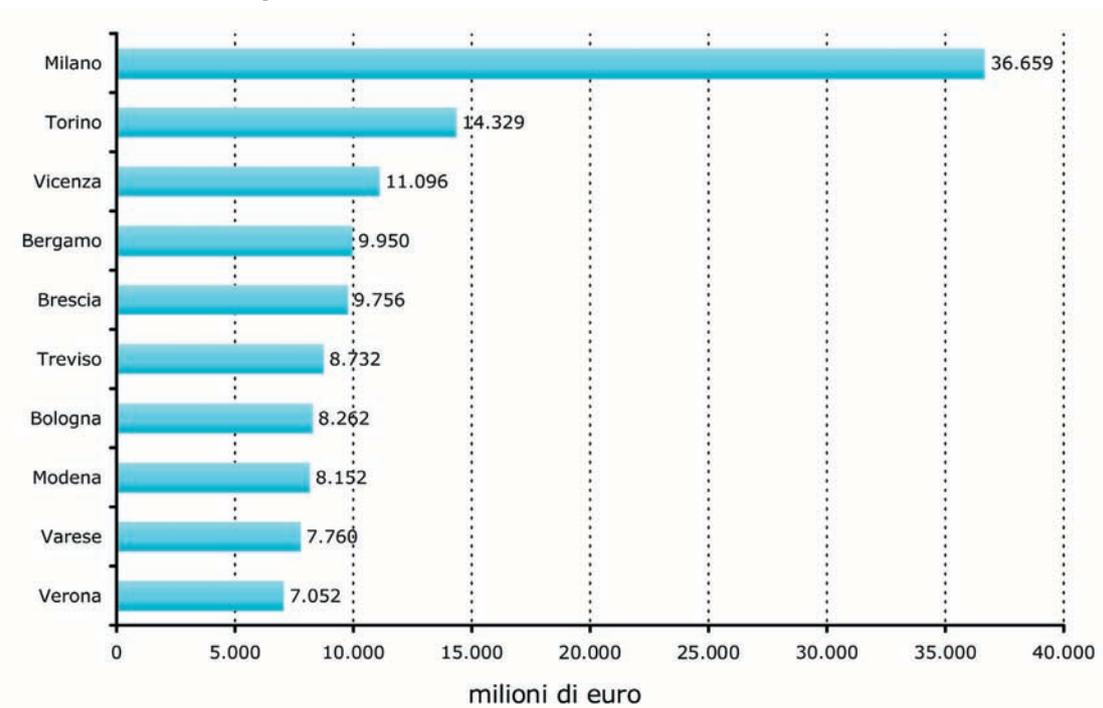
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA – var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

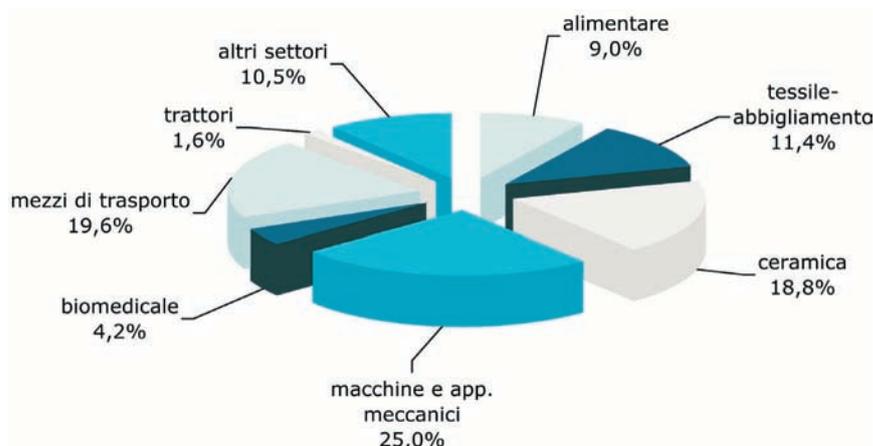
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE anno 2009 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2009 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

È interessante notare che le prime dieci province italiane per esportazioni concentrano il 41,9% delle esportazioni complessive nazionali, mentre la sola provincia di Milano ne concentra il 12,6%

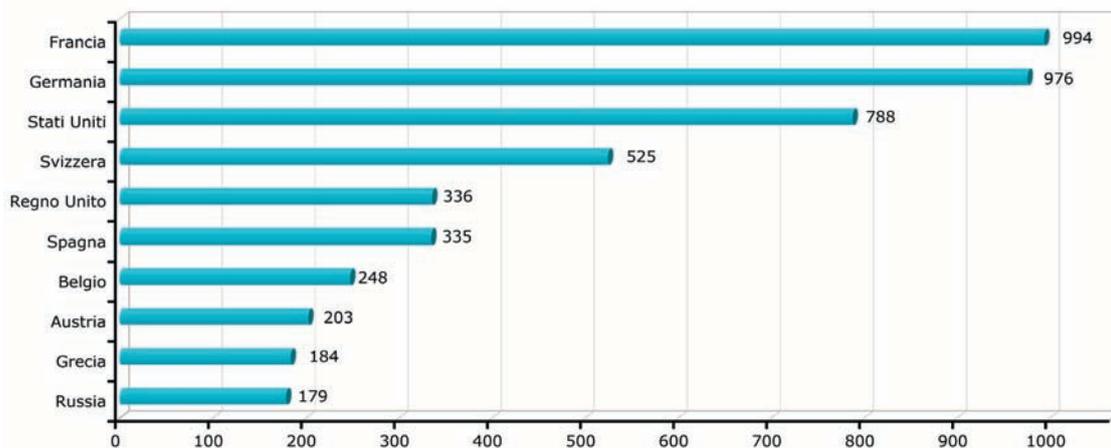
Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico

2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 2.035 milioni di euro, pari al 25,0% del totale, ma in calo del 30,6% rispetto al 2008. Al secondo posto guadagnano una posizione i mezzi di trasporto, pur essendo anch'essi in calo del -28,6%, con 1.594 milioni di euro equivalenti al 19,6% del

totale. Infine la ceramica rimane al terzo posto, contribuendo con 1.534 milioni di euro, pari al 18,8% del totale ed in calo del -22,0%.

Il settore che mostra il calo maggiore sono i trattori (-54,5%), mentre gli unici settori in aumento sono il biomedicale (+1,8%) ed il tessile-abbigliamento (+8,1%).

Graf. 2.7 I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2009 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono la Francia (12,2% del totale), la Germania (12,0%) e gli Stati Uniti (9,7%). Questi ultimi anche quest'anno perdono un'ulteriore posizione a causa del calo del 34,6% di export verso di loro.

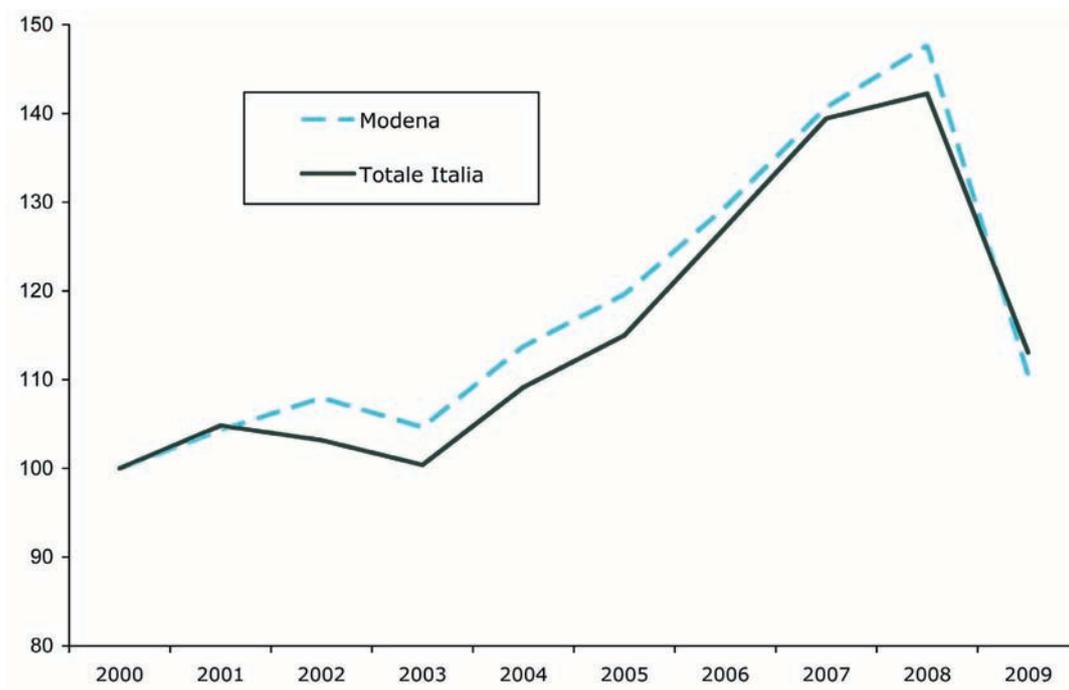
Sette paesi su dieci appartengono all'Unione Europea a 27 paesi, che infatti rimane lo sbocco principale dei prodotti modenesi (53,9% del to-

tale). Altre aree importanti sono l'Asia (8,8% del totale) e il Medio Oriente (5,6%). Rilevante la perdita nei mercati australiani (-40,6%), anche se rappresentano solamente una piccola quota del totale (1,6%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel 2003 ed un'accelerazione nel 2006 e nel 2007,

pari rispettivamente a +8,2% e +8,7% per l'export modenese. Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

OCCUPAZIONE

Anche per l'anno 2009, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008, gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano, per la provincia di Modena, l'elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Nel corso del 2009, le forze di lavoro, mediamente stimate in lieve calo rispetto all'anno precedente, sono pari a 329 mila unità, corrispondenti al 55,8% della popola-

zione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato nazionale (48,7%), al valore della ripartizione del Nord Est del Paese (53,8%) ed anche rispetto a quello regionale (54,8%).

Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (312 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (17 mila unità).

Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 72,2% e risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia

di Modena si attesta al 68,4%, contro una media nazionale del 57,5%.

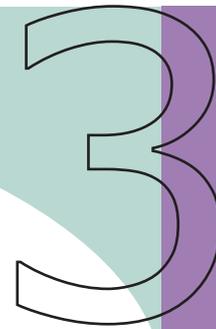
Il tasso di disoccupazione (5,2%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (7,9%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale.

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 48,8%, contro una media nazionale stimata al 38,3%, e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 62,2%, superiore rispetto al valore regionale (61,5%) e nazionale (46,4%).

Tab. 3.1 **COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE DI ETÀ 15 ANNI ED OLTRE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2009**

Area Geografica	Valori assoluti in migliaia											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni
Modena	172	9	181	287	141	7	148	303	312	17	329	590
Emilia R.	1.092	48	1.140	1.810	864	50	914	1.940	1.956	98	2.054	3.750
Nord - Est	2.904	114	3.018	4.762	2.139	132	2.271	5.060	5.042	247	5.289	9.822
Italia	13.789	1.000	14.789	24.710	9.236	945	10.181	26.604	23.025	1.945	24.970	51.315
	Valori %											
Modena	59,9	3,1	63,1	100,0	46,5	2,3	48,8	100,0	52,9	2,9	55,8	100,0
Emilia R.	60,3	2,7	63,0	100,0	44,5	2,6	47,1	100,0	52,2	2,6	54,8	100,0
Nord - Est	61,0	2,4	63,4	100,0	42,3	2,6	44,9	100,0	51,3	2,5	53,8	100,0
Italia	55,8	4,0	59,9	100,0	34,7	3,6	38,3	100,0	44,9	3,8	48,7	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Tab 3.2

TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica [3]). Valori percentuali medi. Anno 2009

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	74,4	62,2	68,4	5,2	5,1	5,2	78,6	65,6	72,2
Emilia Romagna	75,5	61,5	68,5	4,2	5,5	4,8	78,9	65,1	72,0
Nord - Est	75,1	57,3	66,3	3,9	5,9	4,7	78,2	60,9	69,6
Italia	68,6	46,4	57,5	6,9	19,3	7,9	73,7	51,1	62,4

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab 3.3

GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15-64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2009

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.
1	Bolzano	78,8	1	Bologna	64,6	1	Bolzano/Bozen	70,5
2	Mantova	78,5	2	Modena	62,2	2	Bologna	70,1
3	Reggio Emilia/Verona	77,7	3	Bolzano	62,0	3	Reggio Emilia	69,8
:	:	:	4	Ferrara/Reggio Emilia	61,7	4	Cuneo	69,2
:	:	:	:	:	:	5	Parma	69,0
22	Modena	74,4	:	:	:	6	Modena	68,4
:	:	:	:	:	:	:	:	:
81	Napoli	54,0	94	Caltanissetta	23,0	83	Napoli	38,1
82	Caserta	51,6	95	Napoli	22,7	84	Caserta	37,4
83	Crotone	51,4	96	Crotone	19,8	85	Crotone	35,5
ITALIA		68,6	ITALIA		46,4	ITALIA		57,5

19,8 | -- 31,7 | 31,8 | -- 43,7 | 43,8 | -- 55,7 | 55,8 | -- 67,7 | 67,8 | -- 78,8

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2009, evidenzia, nonostante la crisi, come le ottime opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale ed in particolare modo dalle province limitrofe di Bologna, Reggio Emilia e di Parma.

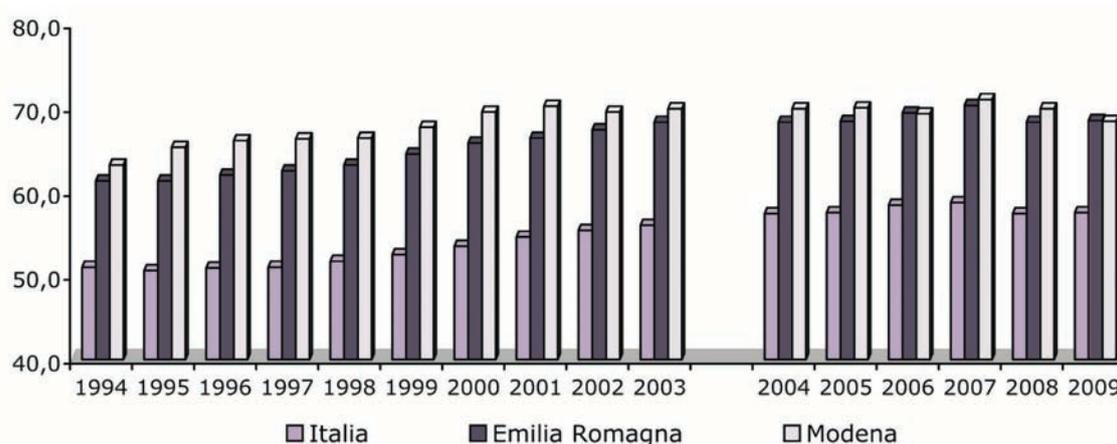
Le serie storiche dei

tassi di occupazione 1994-2003 (RTFL) e 2004-2009 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

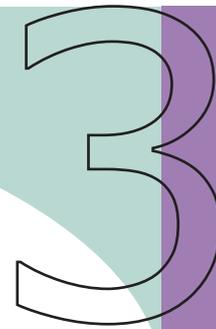
Tuttavia, nel corso dell'anno 2009, nel territorio modenese, in riferimento alla popolazione in età 15-64 anni, calano le forze di lavoro e allo stesso tempo si registrano

una diminuzione nel numero di occupati (312 mila nel 2009, erano 319 mila nel 2008), e un aumento nel numero di persone in cerca di lavoro (17 mila nel 2009, erano 11 mila nel 2008). Tale situazione è più evidente per la componente maschile. Quella femminile registra un aumento nel numero di persone occupate e si mantiene stabile per quelle in cerca di occupazione.

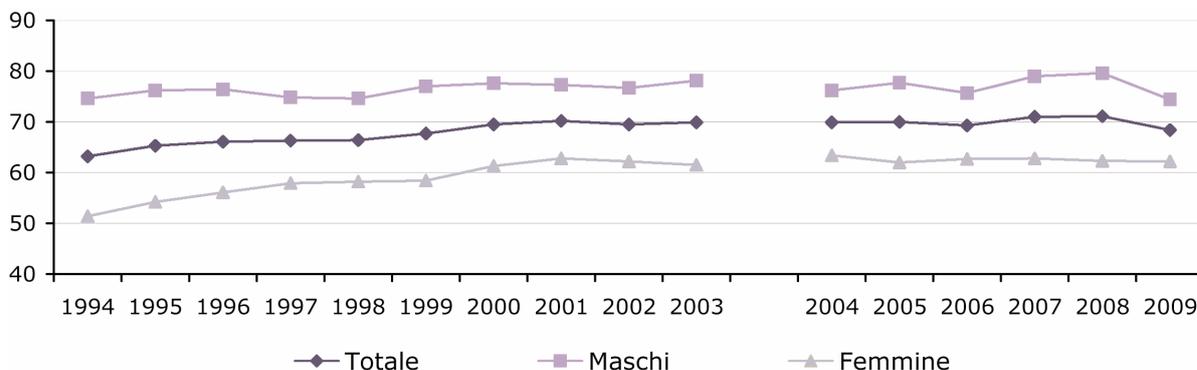
Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI). VALORI MEDI (ANNI 1994 - 2009): PROVINCIA DI MODENA, REGIONE EMILIA ROMAGNA E ITALIA



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1994 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2009).



Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1994-2009



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1994 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2009).

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Mo-

dena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 31,3%; superano gli 80 punti % le classi di età centrali e si registra un valore pari al 16,0% per le persone in età 55 anni e più. Per disparità di genere si osserva che il valore del

tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età.

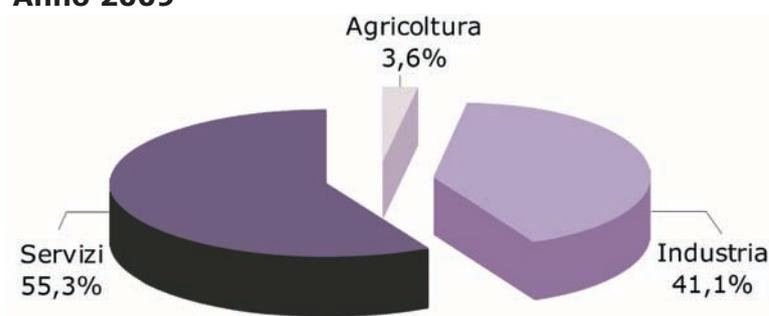
Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2009

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	33,5	29,1	31,3	32,6	23,4	28,1	34,3	24,2	29,4	26,1	17,0	21,7
25 - 34 anni	85,8	74,6	80,4	88,2	73,6	81,0	87,5	72,8	80,2	77,3	57,5	67,5
35 - 44 anni	91,6	81,4	86,6	92,9	80,9	87,0	93,3	75,8	84,8	88,3	61,9	75,2
45 - 54 anni	91,3	75,1	83,4	92,0	75,6	83,8	92,2	68,7	80,5	87,4	57,3	72,2
55 anni ed oltre	20,1	12,7	16,0	23,2	11,9	16,9	22,8	10,2	15,8	22,6	9,7	15,5
15 - 64 anni	74,4	62,2	68,4	75,5	61,5	68,5	75,1	57,3	66,3	68,6	46,4	57,5
Totale	59,9	46,4	53,0	60,3	44,5	52,1	61,0	42,3	51,3	55,8	34,7	44,9

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2009



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2009

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	1,9	8,1	3,6	1,7	10,8	4,1	1,4	10,1	3,5	2,4	8,0	3,8
Industria	45,2	30,3	41,1	36,9	25,6	33,9	37,5	27,0	35,0	30,7	24,4	29,2
Servizi	52,9	61,6	55,3	61,4	63,6	62,0	61,1	62,9	61,5	66,9	67,6	67,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

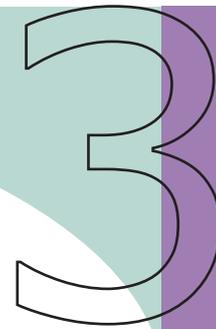
OCCUPAZIONE

Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostrano che i tassi di occupazione sono superiori ai corrispondenti nazionali e a quelli del nord-est in tutte le fasce di età, ma inferiori a quelli regionali tranne che per le fasce di

età 15-24 anni.

In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (55,3%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è

rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria e ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.



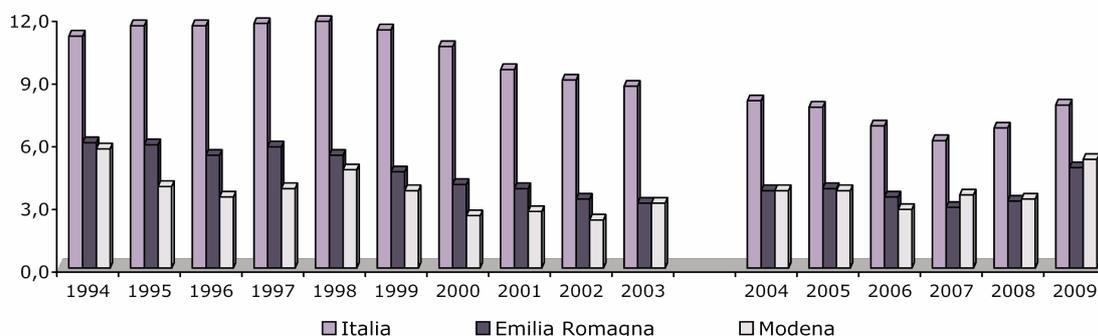
Tab. 3.6 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Valori percentuali medi anno 2009

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.
1	Rovigo	1,8	1	Piacenza	2,0	1	Piacenza	2,1
2	Piacenza	2,2	2	Bolzano	3,4	2	Bolzano/Cuneo	2,9
3	Cuneo	2,3	3	Cuneo	3,7	3	Rovigo	3,2
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	10	Modena	5,1	16	Livorno/Macerata/Modena/Vercelli	5,2
24	Modena/Pesaro-Urbino/Milano	5,2	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
63	Oristano	13,8	76	Lecce/Olbia-Tempio	20,7	67	Agrigento	17,6
64	Palermo/Agrigento	16,3	77	Palermo	20,8	68	Palermo	17,9
63	Sassari	16,4	78	Sassari	22,4	69	Sassari	19,0
ITALIA		6,8	ITALIA		9,3	ITALIA		7,8

1,8 |-- 5,7 5,7 |-- 9,9 9,9 |-- 14,1 14,1 |-- 18,2 18,2 |-- 22,4

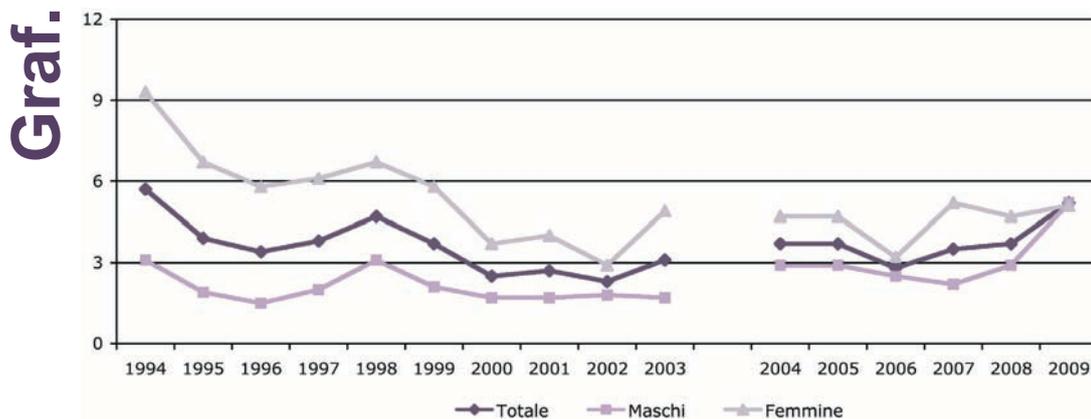
Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.4 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1994-2009



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1994-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2009).

Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi anni 1994-2009



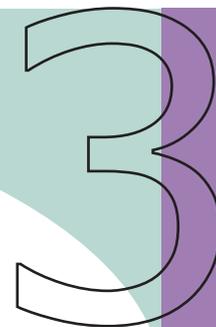
Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1994-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2009).

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene giudicato "frazionario", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i

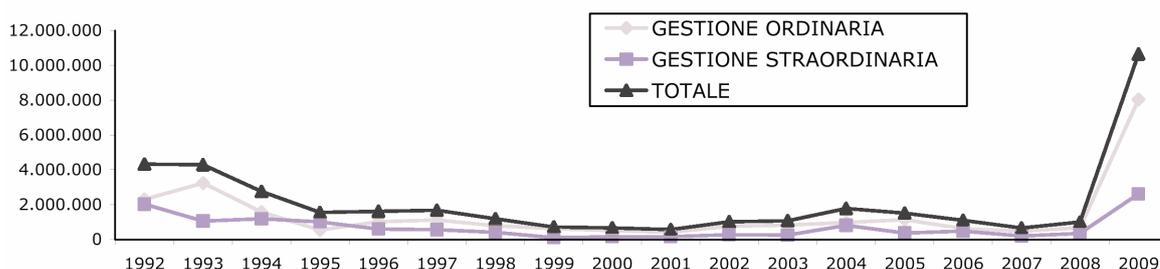
lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. I tassi di disoccupazione maschile e femminile registrati a Modena nell'anno 2009 non mostrano sostanziali differenze. Il tasso di disoccupazione totale è 5,2%, valore più elevato

dell'ultimo decennio.

Nel corso del 2009, la crisi economica registra un forte ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese. I dati relativi alle ore di cassa integrazione guadagni erogate ammontano infatti ad oltre 10.650.000 unità.



Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 1992 -2009



Fonte: Elaborazione su dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

Un'analisi di lungo periodo, relativa agli ultimi dieci anni, evidenzia che ad un primo sensibile decremento coincidente all'introduzione delle nuove forme contrattuali, introdotte dalla legge n. 196/97 (pacchetto Treu) è seguito, dal 2001 al 2004, una significativa inversione di tendenza, che ha riportato il totale delle ore di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) sui valori del triennio

1995 - 1997. Successivamente nel corso del periodo 2005 - 2007, si registra un trend decrescente, per poi tornare a salire, sia pur in misura contenuta, nel corso del 2008 ed in modo vertiginoso nel corso del 2009, soprattutto in riferimento alle ore CIG (Cassa integrazione guadagni Gestione ordinaria). Rilevante, sia pur più contenuto, l'incremento del numero di ore di Cas-

sa integrazione guadagni Gestione straordinaria.

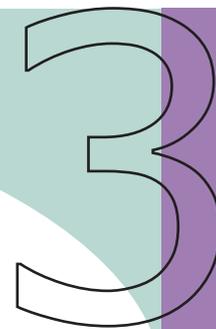
Nel 2009, sono stati effettuati 117.004 avviamenti al lavoro, una consistenza inferiore di 30.145 mila unità rispetto a quella dell'anno precedente, ed è questa riduzione a rappresentare il segno più evidente della crisi economica. Nel complesso, 62.607 avviamenti hanno riguardato lavoratori di sesso femminile (il 53,5%).

Tab 3.7

**AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN
 PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ
 ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA
 E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2009**

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	10.688	9,1	5.481	4,7	16.169	13,8
Industria	18.966	16,2	8.563	7,3	27.529	23,5
Servizi	24.636	21,1	48.497	41,4	73.133	62,5
Non indicato	107	0,1	66	0,1	173	0,1
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	11.111	9,5	10.230	8,7	21.341	18,2
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	23.602	20,2	31.741	27,1	55.343	47,3
Apprendistato	2.409	2,1	2.009	1,7	4.418	3,8
Contratto di inserimento e formazione lavoro	87	0,1	136	0,1	223	0,2
Lavoro intermittente	2.343	2,0	2.984	2,6	5.327	4,6
Lavoro in somministrazione	4.671	4,0	7.280	6,2	11.951	10,2
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	3.943	3,4	4.324	3,7	8.267	7,1
Tirocinio	978	0,8	1.056	0,9	2.034	1,7
Lavoro in agricoltura	3.234	2,8	1.363	1,2	4.597	3,9
Associazione in partecipazione	202	0,2	173	0,1	375	0,3
Altro/ errata codifica	1.817	1,6	1.311	1,1	3.128	2,7
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	36.545	31,2	48.623	41,6	85.168	72,8
Unione Europea	3.426	2,9	4.525	3,9	7.951	6,8
Extra - UE	14.426	12,3	9.459	8,1	23.885	20,4
Totale	54.397	46,5	62.607	53,5	117.004	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro



Il 62,5% degli avviati al lavoro (73.133 unità), nel 2009, ha trovato impiego nel settore dei servizi. La tipologia contrattuale prevalente ha riguardato invece lavori a tempo determinato (incluso quello domestico) pari al 47,3% del totale (55.343 unità).

Nel corso del 2009, le persone che hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro, sono complessivamente 122.267 unità (24.863 unità in meno rispetto all'anno precedente). Il numero dei rapporti di lavoro cessati risulta pressochè equiripartito tra la componente maschile e quella femminile. Il fenomeno ha colpito prevalentemente il terziario con 71.385 cessazioni (il 58,4% del totale)

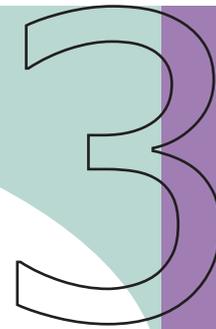
ed ha riguardato soprattutto contratti di lavoro a tempo determinato (il 44,3% delle cessazioni).

Gli effetti della crisi economica si ripercuotono con evidenza sull'occupazione; il decremento nel numero dei posti di lavoro in provincia di Modena viene testimoniato dalle risultanze emerse attraverso l'osservatorio ASIA - Centri per l'Impiego che ha evidenziato un decremento complessivo pari a 15 mila unità, tra il periodo di massima espansione (il II trimestre 2008 con 296 mila addetti) ed il IV trimestre 2009 (con 280.800 posti di lavoro). Il I trimestre 2010 registra un calo nel numero dei posti di lavoro pari a -7.454 unità (-2,6%) rispetto al corrispondente periodo 2009.

Tab. 3.8 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %.
Anno 2009

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	10.717	8,8	5.474	4,5	16.191	13,2
Industria	23.784	19,5	10.648	8,7	34.432	28,2
Servizi	25.137	20,6	46.248	37,8	71.385	58,4
Non indicato	151	0,1	108	0,1	259	0,2
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	17.518	14,3	12.237	10,0	29.755	24,3
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	23.391	19,1	30.796	25,2	54.187	44,3
Apprendistato	2.573	2,1	2.021	1,7	4.594	3,8
Contratto di inserimento e formazione lavoro	99	0,1	107	0,1	206	0,2
Lavoro intermittente	1.470	1,2	1.939	1,6	3.409	2,8
Lavoro in somministrazione	5.343	4,4	7.517	6,1	12.860	10,5
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	3.970	3,2	4.212	3,4	8.182	6,7
Tirocinio	1.005	0,8	1.046	0,9	2.051	1,7
Lavoro in agricoltura	2.557	2,1	1.133	0,9	3.690	3,0
Associazione in partecipazione	184	0,2	156	0,1	340	0,3
Altro/ errata codifica	1.679	1,4	1.314	1,1	2.993	2,4
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	40.942	33,5	50.179	41,0	91.121	74,5
Unione Europea	3.669	3,0	4.129	3,4	7.798	6,4
Extra - UE	15.178	12,4	8.170	6,7	23.348	19,1
Totale	59.789	48,9	62.478	51,1	122.267	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

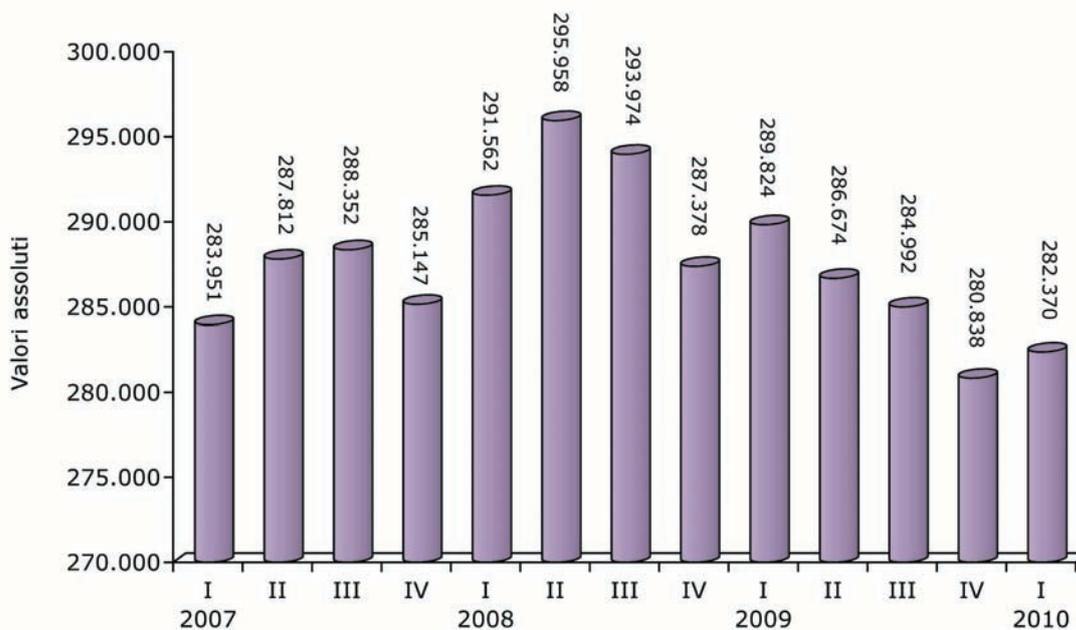


Tab. 3.9 ADDETTI (POSTI DI LAVORO) NELLE UNITÀ LOCALI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori e variazioni assolute trimestrali. Periodo 2008 - 2010

Trimestri	Posti di lavoro	Var. ass. su stesso trim. anno prec
I 2008	291.562	7611
II	295.958	8146
III	293.974	5622
IV	287.378	2231
I 2009	289.824	-1738
II	286.674	-9284
III	284.992	-8982
IV	280.838	-6540
I 2010	282.370	-7454

Fonte: dati Istat. Archivio Asia integrato con i dati dei Centri per l'impiego Provincia di Modena

Graf. 3.7 POSTI DI LAVORO NELLE UNITÀ LOCALI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori assoluti. Dati trimestrali 2007-2010



Fonte: dati Istat. Archivio Asia integrato con i dati dei Centri per l'impiego Provincia di Modena

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto economico formato da numerose piccole imprese. In alcune aree della provincia lo sviluppo industriale è sfociato nella nascita dei distretti industriali, caratterizzati dalla specializzazione e divisione del lavoro tra imprese di uno

stesso settore.

La densità delle imprese sul territorio modenese è abbastanza elevata: si hanno 30 localizzazioni per Km², valore superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (21).

Tuttavia le attività economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafi-

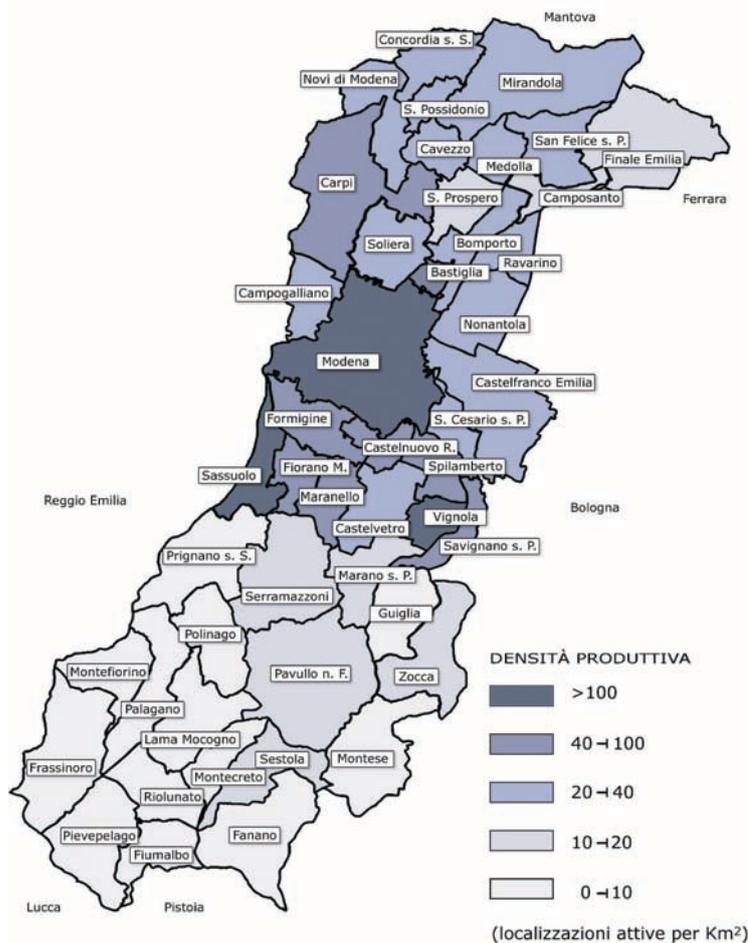
co 4.1 mostra subito tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 140 localizzazioni per Km², ma in calo rispetto al 2008, seguito da Vignola (121) e Modena (112). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (74), Formigine (67) e Carpi (65). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 20-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 loc. per Km²).

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2009 per ramo di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 31,3%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (21,7%) e dalle attività manifatturiere (16,0%).

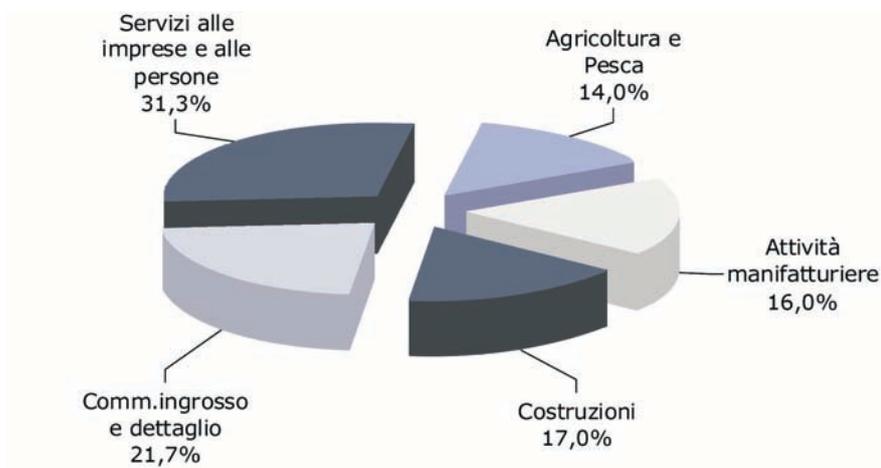
La tabella 4.1 evidenzia in quali settori operano le imprese modenese: in totale nel 2009 sono 68.132 imprese (-1,1% rispetto al 31/12/2008).

Graf. 4.1 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive*		Var. %
	31/12/09	31/12/08	
Agricoltura e pesca	9.729	9.898	-1,7
Manifatturiero	11.810	12.152	-2,8
Costruzioni	11.343	11.665	-2,8
Commercio	15.080	15.062	0,1
Alberghi e ristoranti	2.828	2.820	0,3
Trasporti	2.795	2.893	-3,4
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.352	1.351	0,1
Attività immobiliare, informatica, ricerca	9.927	9.815	1,1
Servizi alle persone	3.172	3.150	0,7
Altre imprese	96	65	47,7
TOTALE	68.132	68.871	-1,1

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese
* In questa tabella, contrariamente al resto della rivista, si è utilizzata la Codifica Ateco 2002 per garantire il confronto con l'anno 2008

La crisi infatti ha inciso sulla struttura produttiva provinciale, portando a cali del numero delle imprese diffusi in molti settori.

Così ne hanno risentito maggiormente il settore dei trasporti, che perde il 3,4% delle imprese attive, seguito dal manifatturiero e dalle costruzioni (-2,8% per entrambi).

Anche l'agricoltura mostra un calo (-1,7%), ma questo è un settore che da tempo registra diminuzioni di imprese, a volte anche per motivi amministrativi.

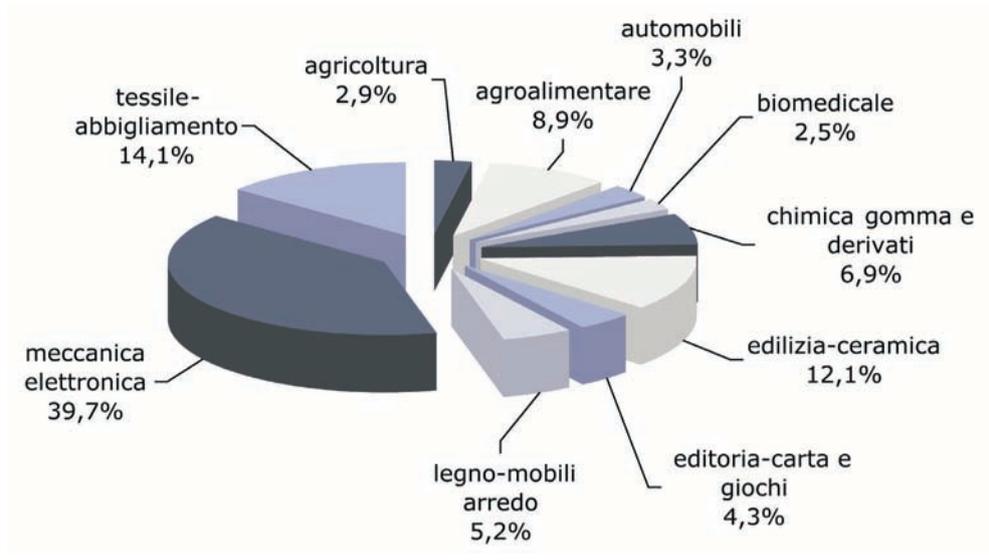
Unici settori in aumento sono le attività immobiliari informatica e ricerca (+1,1%) e i servizi alle persone (+0,7%). Non

mostrano variazioni sensibili gli altri settori.

Nonostante i decrementi di alcuni comparti, la composizione percentuale delle imprese è rimasta abbastanza costante, con la maggioranza che operano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,1%), seguite dal manifatturiero (17,3%) e dalle costruzioni (16,6%).

4

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 30/09/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono esaminare i settori portanti dell'economia modenese all'estero. Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanica-elettronica (39,7%), seguito dal tessile-abbigliamento (14,1%) e dall'edilizia-ceramica (12,1%).

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: nel 2009 ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (25,0% del totale delle esportazioni), seguito dai mezzi di trasporto (19,6%), questi due settori, sommati ai trattori, danno il 46,2%; in seguito si trovano il ceramico (18,8%) ed il tessile abbigliamento (11,4%).

Il grafico 4.4 indica le localizzazioni nell'industria manifatturiera sud-

divise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio l'industria ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,5% delle localizzazioni, dà lavoro a 16.744 addetti, con una dimensione media di 18 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è la chimica-plastica, con 10 addetti per localizzazione. La metalmeccanica, con 4.922 localizzazioni, impiega 39.693 addetti, il valore maggiore in termini assoluti, ma con una

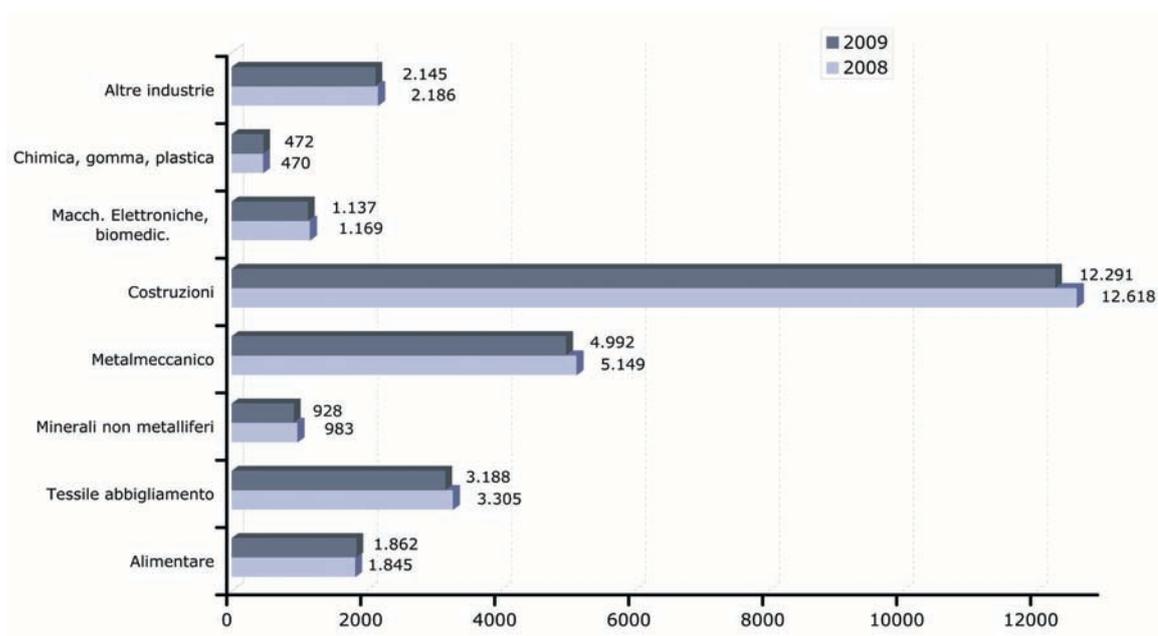
media di addetti per localizzazione pari a 10. Infine il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per loc).

L'elevato numero delle localizzazioni nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto. Così, con 12.291 localizzazioni vengono impiegati 25.344 addetti, con una media bassissima di addetti per localizzazione: 2.

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese in cui si sono formati i distretti industriali.

Graf. 4.4 LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2008/2009*



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

* In questo grafico, contrariamente al resto della rivista, si è utilizzata la Codifica Ateco 2002 per garantire il confronto con l'anno 2008

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,3% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore sono 5.697 (codifica Ateco 2007) e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (452 localizzazioni, 11,7 per Km²), Fiorano (241 localizzazioni, 9,1 per Km²), Vignola (195 localizzazioni, 8,5 per Km²) e Modena (1.384 localizzazioni, 7,5 per Km²), seguiti da Formigine, Maranello e Spilamberto.

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo e Maranello: in questo distretto industriale sono ospitate il 60,9% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

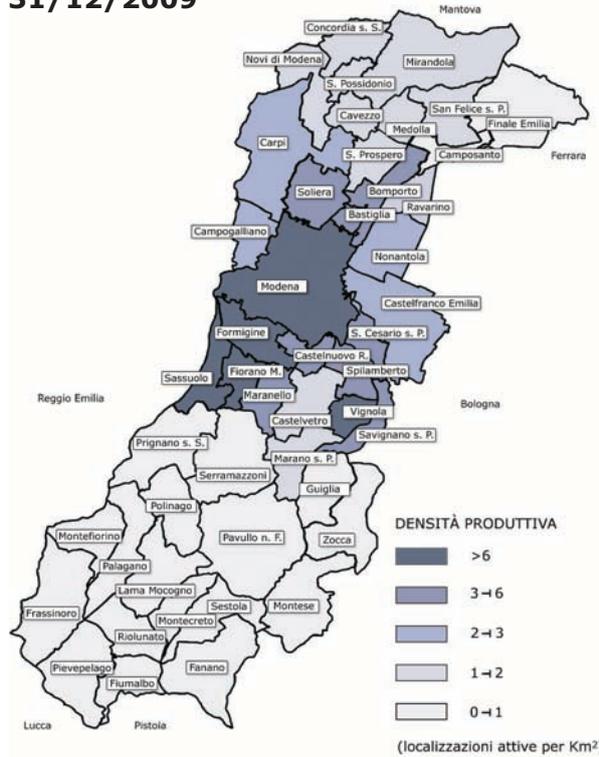
Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 40,1% delle localizzazioni tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.276 localizzazioni, 9,7 per Km²), Novi (270 localizzazioni, 5,2 per Km²) e Cavezzo (100 localizzazio-

ni, 3,7 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. Registrano un incremento di concentrazione i comuni limitrofi a Mirandola: San Possidonio e Cavezzo.

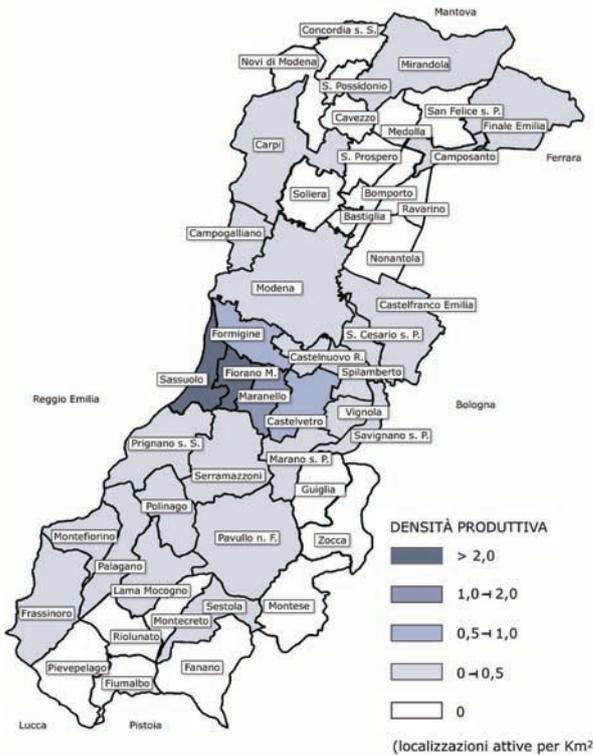
La zona pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola e Zocca) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

Graf. 4.5 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO - 31/12/2009



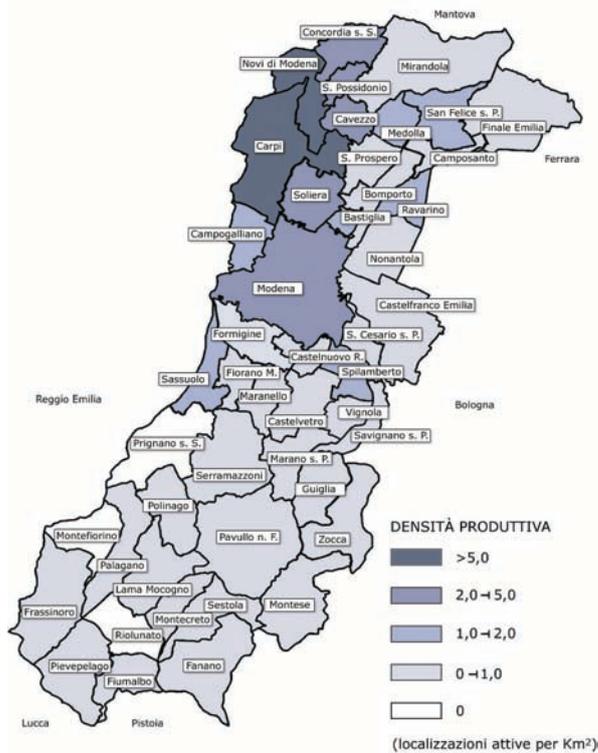
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2009



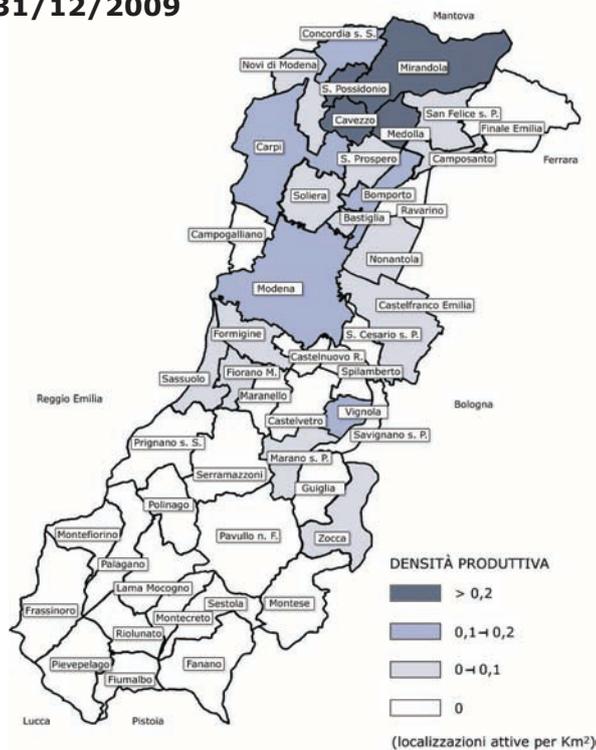
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta, al 31.12.2009, 9.553 imprese, il 14,0% del totale delle aziende iscritte al Registro Imprese. Nell'86,2% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone l'11,7% e società di capitali l'1,4%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, pari a 6.967 unità (il 72,9% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 1.727 (il 18,1%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.405 imprese, l'81,4% degli allevamenti totali. Sono 128 le imprese che allevano suini come attività principale.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta, nel 2009, a 440.124 migliaia di euro, -2% rispetto all'anno precedente. Si conferma la serie di risultati negativi consecutivi registrati dalla plv provinciale a partire dall'anno 2002, con

l'eccezione dell'anno 2007, che risultava in positivo per appena l'1%.

Come si evidenzia nella tab. 5.2, la plv dell'anno 2009 del settore delle produzioni vegetali e quella del settore zootecnico registrano andamenti di segno opposto.

Le produzioni vegetali, infatti, perdono il 9% del loro valore complessivo. Questa riduzione è riconducibile principalmente alla coltura dei cereali, interessata sia dal calo di produzione dovuto all'andamento climatico avverso, sia alla diminuzione dei prezzi di mercato. Infatti la plv dei cereali dell'anno 2009 risulta in diminuzione del 43%.

Buono il risultato delle colture industriali (+15%) e delle arboree (+7%) mentre sono leggermente in negativo le colture orticole (-2%).

Pero, vite, granoturco, frumento tenero, ciliegio e susino sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

Sul totale della superficie agricola a produzione il 50,0% è destinato alle colture foraggere, il 32,2% a cereali, il 12,2% alle arboree, il 3,6% alle industriali e il 2,0% alle orticole (graf. 5.1).

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2009

n. imprese agricoltura e pesca	9.553
n. imprese industria alimentare	867
di cui artigiani	532
localizzazioni	1.100

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese



Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2009

Classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole	6.967	72,9
allevamento di animali	1.727	18,1
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	379	4,0
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	387	4,1
Altre	93	0,9
Totale	9.553	100,0

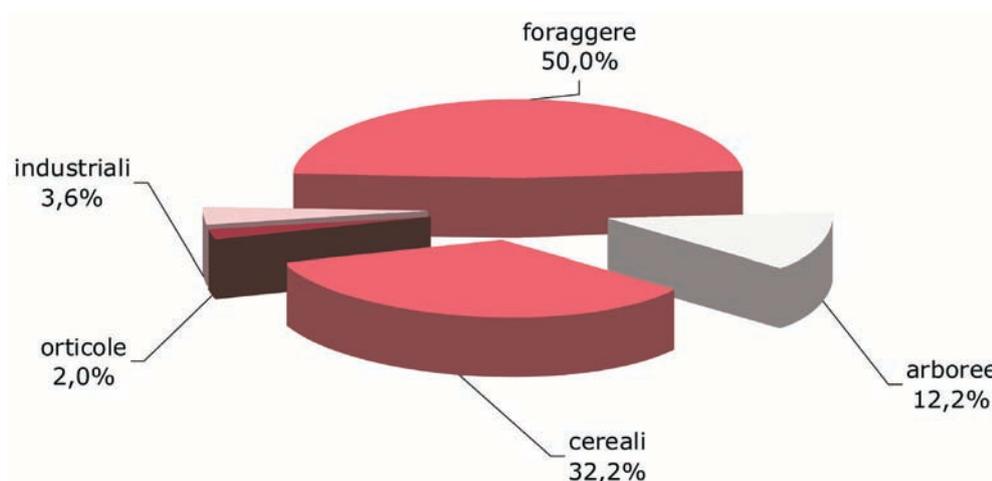
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2008	2009	var % 2009/2008
produzioni vegetali	242.819	221.157	- 9,0
settore zootecnico	205.554	218.968	+ 7,0
Totale	448.373	440.124	-2,0

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2009



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/12/2008	357.643	95.729	6.500	3.974
01/12/2009	338.995	93.874	7.053	4.104
var. %	-5,2	-1,9	+8,5	+3,3

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Compensorio totale:	3.080.502	3.136.191	3.089.732	3.080.605	3.014.659	2.946.384
- di cui provincia di Modena	602.607	615.214	605.785	600.843	580.785	577.576

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 49,8% e risulta in aumento del 7% rispetto al valore dell'anno precedente.

Il 97% circa di tutta la plv del settore zootecnico è dovuto a sole tre componenti: la produzione di latte vaccino, che concorre per il 61,9% e ne costituisce pertanto la componente principale, il comparto dei suini (23,8%) e quello delle carni bovine (11,4%).

L'aspetto principale che ha caratterizzato l'annata del 2009 è il recupero delle quotazioni del latte destinato alla produzione del Parmigiano Reggiano (il 95% di tutto il latte prodotto in provincia), grazie al quale il valore del latte

vaccino prodotto ha registrato un aumento del 17%.

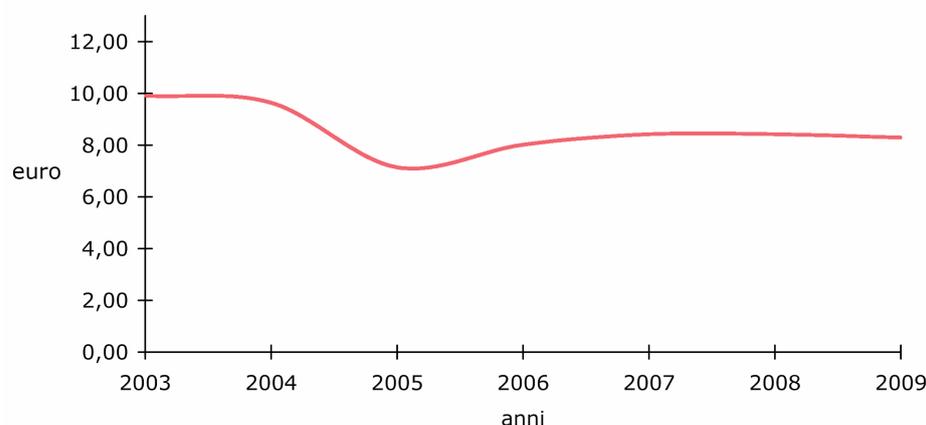
In flessione invece il valore sia del comparto dei suini (-10%), sia la carne bovina (-1%).

Le stime sulla consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena al 1° dicembre 2009 (tab. 5.3) registrano, rispetto all'anno precedente, la riduzione del numero dei capi suini (-5,2%) e bovini (-1,9%) e l'incremento dei capi ovini e caprini (+8,5%) e di quelli equini (+3,3%).

Nel 2009 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 2.946.384 forme, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 2,3%.

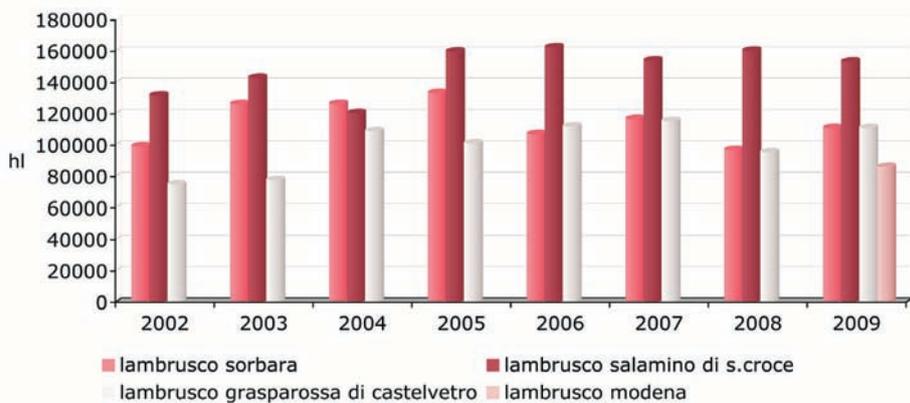
Nella provincia di Modena la produzione è pari a 577.576 forme, leggermente in calo (-0,6%) rispetto all'annata precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 33,7% (pari a 194.692 forme e 45 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 84 nel 2008 e sono rimasti 83 nel 2009. In lieve calo, rispetto lo scorso anno, la media dei prezzi all'ingrosso del Parmigiano Reggiano rilevata alla Borsa Merci di Modena (graf. 5.2.) ma le quotazioni dell'ultimo trimestre del 2009 denotano segnali di ripresa.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Agricoltura, Prezzi e Ambiente

Graf. 5.3 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura, Prezzi e Ambiente - Camera di Commercio di Modena

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata D.O.C (l'attuale D.O.P.) per il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica I.G.T. (l'attuale I.G.P.), ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P. (Denominazione di Origine

Protetta) al Lambrusco di Modena.

Grazie al successo che il vino lambrusco riscuote presso i consumatori, ed in particolare il gradimento manifestato dai mercati esteri, sempre più imprese agricole hanno dedicato terreni alla coltivazione dei vitigni che ne producono le uve. Infatti, come si evince dal graf. 5.3, le quantità di vini Dop prodotte dal 2002 al 2009 sono incrementate del 22,7% (escluso il Lambrusco Modena, il cui riconoscimento Dop è avvenuto lo scorso anno).

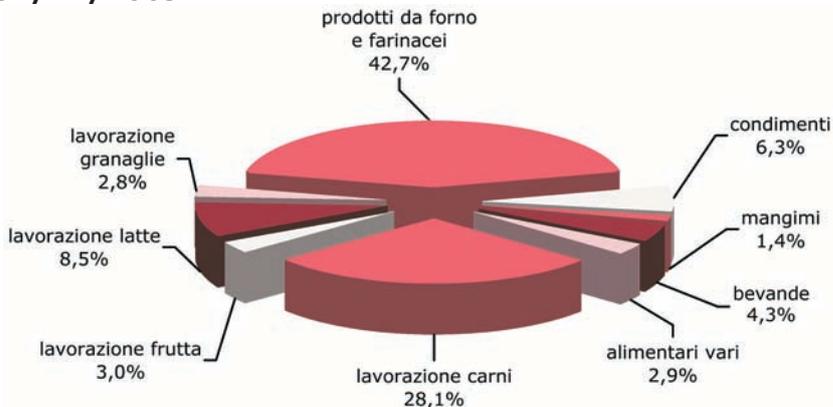
L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2009, 867 imprese, l'8,1% del totale

delle imprese modenesi del settore manifatturiero.

Il 42,7% delle imprese alimentari si occupa della produzione di prodotti da forno e farinacei: si tratta prevalentemente delle piccole imprese artigiane che producono pane.

Di dimensioni molto più rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazione del latte, produzione di condimenti e produzione di bevande che rappresentano rispettivamente il 28,1%, l'8,5%, il 6,3% e il 4,3% delle imprese alimentari provinciali, ed hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (graf. 5.5) mostra flessioni negative della produzione dell'industria alimentare per tutto l'anno 2008 e il primo semestre del 2009, seguite dal ritorno a risultati positivi nella seconda metà dello scorso anno e il primo trimestre del 2010. I risultati negativi dell'industria alimentare sono, comunque, contenuti se confrontati con le variazioni del totale manifatturiero modenese, particolarmente colpito dal sopraggiungere della crisi economica internazionale.

Il graf. 5.6 mostra l'andamento, rispetto al 2000 posto come anno di riferimento, delle esportazioni di prodotti alimentari e delle esportazioni complessive della provincia di Modena nell'ultimo decennio.

L'export alimentare regi-

stra un incremento complessivo del 66%, grazie ad una serie di incrementi annuali particolarmente positivi. Nell'ultimo anno, però, in piena crisi economica, il valore delle esportazioni si è fermato a 734 milioni di euro, ma il calo del 2,2% registrato rispetto al 2008 mostra che l'export alimentare ha subito gli effetti della crisi in misura molto più contenuta rispetto agli altri settori economici. Per le esportazioni complessive, infatti, la diminuzione è stata del 25,1%.

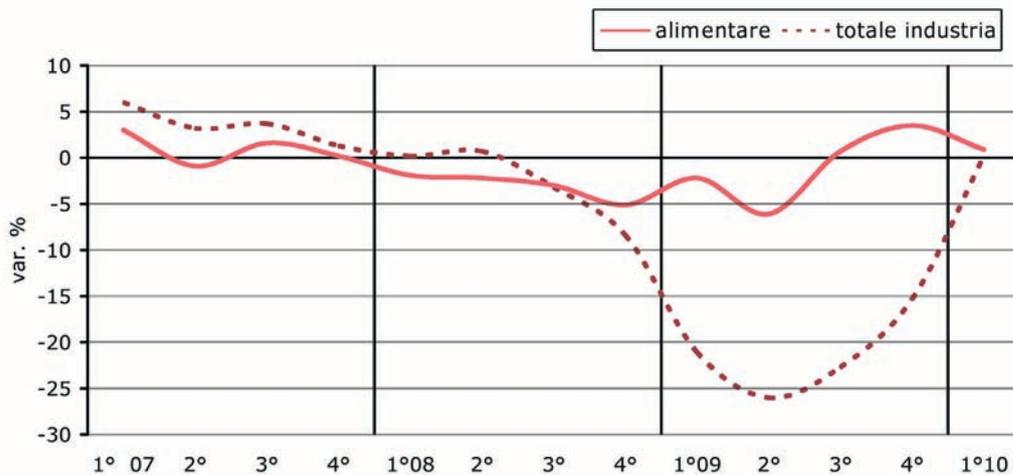
Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie e, infine, frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per l'80% circa verso i paesi europei: nel dettaglio la Germania assorbe quasi un quarto di tutte le esportazioni agroalimentari pro-

vinciali, la Francia il 17%. Gli Stati Uniti importano l'8,5% dei nostri prodotti e per questo sono il principale partner extraeuropeo.

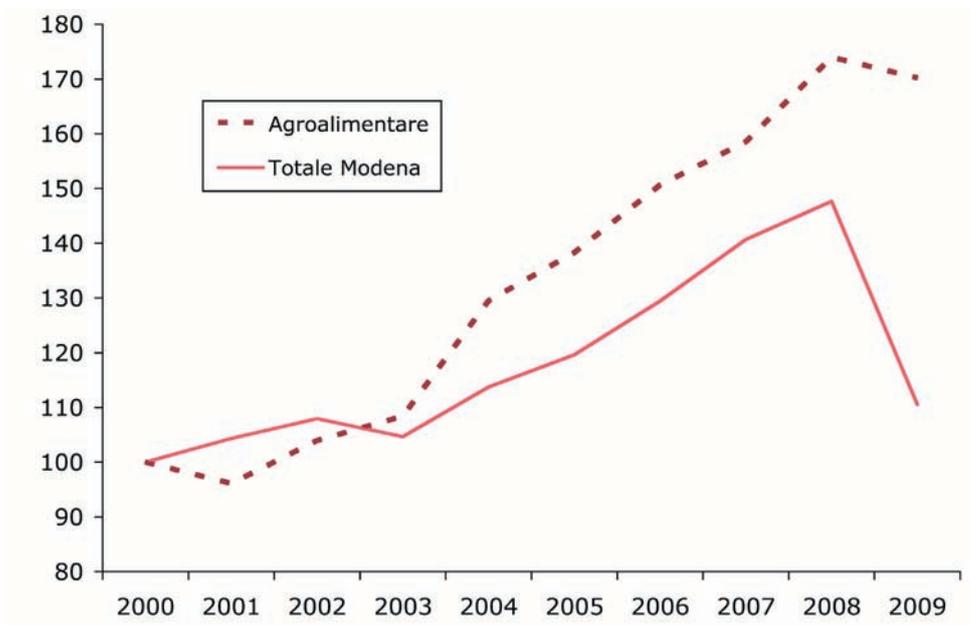
Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 24,1% del totale import della provincia e nell'anno 2009 ammontano a 862 milioni di euro, in diminuzione del 4,9% rispetto all'anno precedente. La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne: infatti il suo valore ammonta a 706 milioni di euro, pari all'81,8% delle importazioni alimentari provinciali complessive. Le carni importate, sia bovine che suine, sono destinate alle importanti industrie locali di trasformazione, alcune delle quali hanno rilevanza europea. Infine, l'89,7% delle carni importate proviene dalle principali zone di allevamento dell'Unione Europea, in particolare Germania, Paesi Bassi, Danimarca, Francia, Spagna e Polonia.

Graf. 5.5 **PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



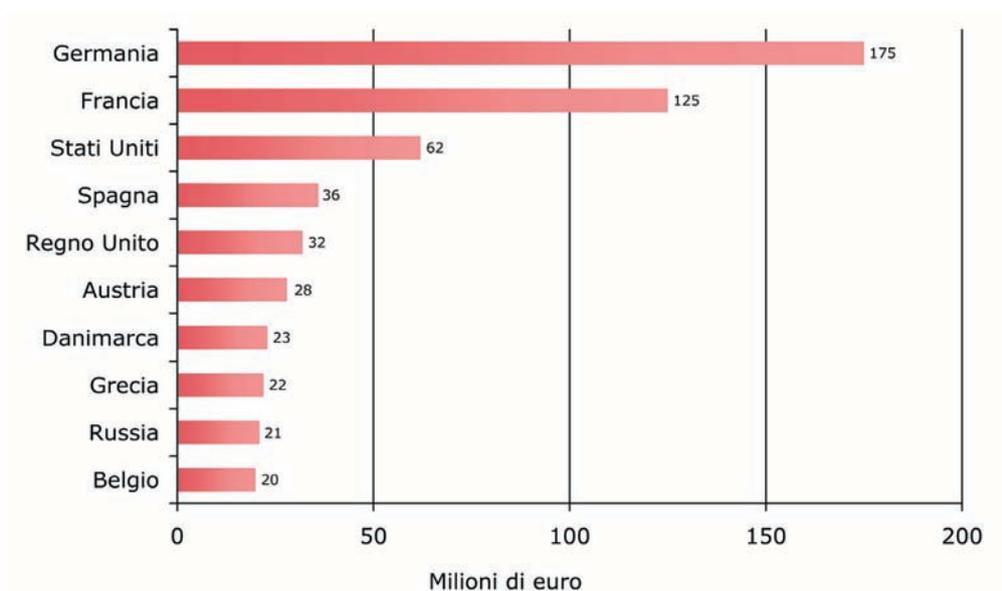
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – Anno 2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2009 sono presenti a Modena 4.483 imprese metalmeccaniche, concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 59,7% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 51,8% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (23,8%).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,3% delle imprese, tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari al 42,4% del totale metalmeccanico. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alla produzione di auto sportive di pregio.

Occorre specificare che non è corretto fare confronti con le imprese presenti nell'anno 2008 in quanto è cambiata la codifica delle attività economiche che ha spostato la collocazione di molte imprese nei vari settori.

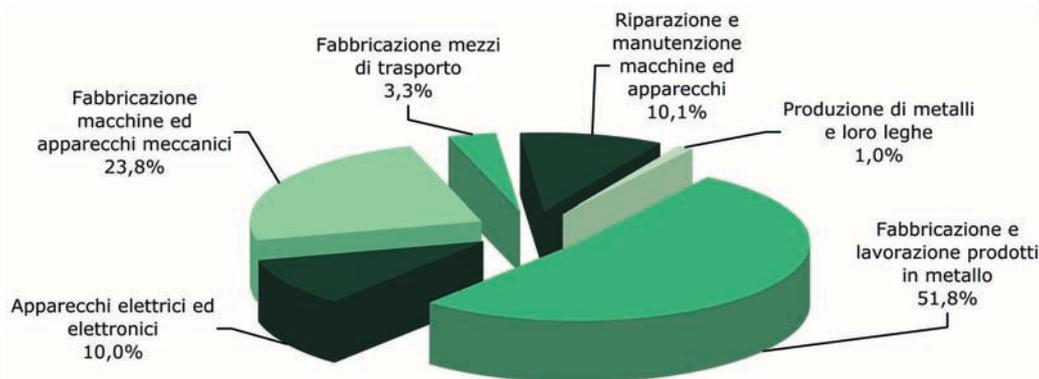


I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2009

Imprese	4.483
<i>di cui artigiane</i>	2.675
localizzazioni	5.697

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

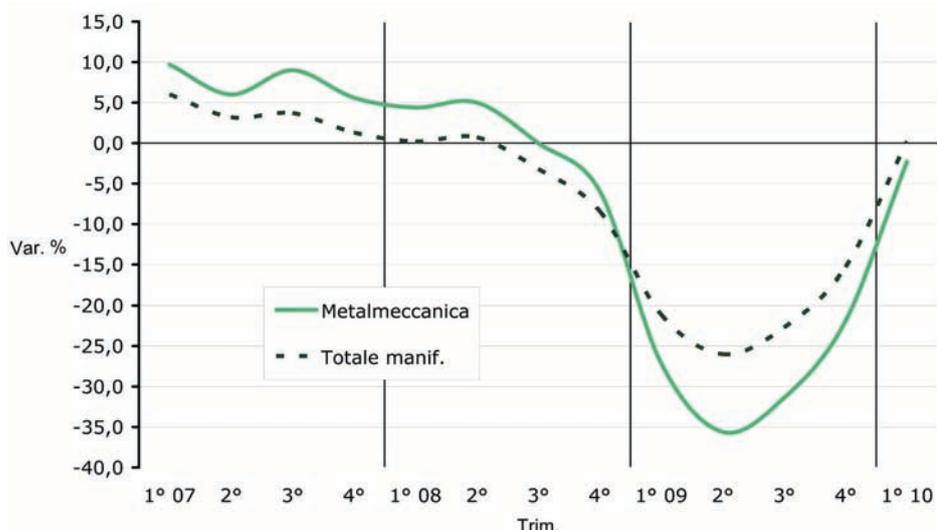
Nel 2007 si sono avuti andamenti piuttosto positivi nella produzione del settore, sempre migliori del

totale manifatturiero modenese, con un picco massimo nel primo trimestre 2007 pari al +9,7%. Tuttavia a partire dal terzo trimestre 2008 comincia a sentirsi l'effetto della crisi e inizia un andamento negativo che raggiunge il minimo del -35,6% nel secondo trimestre 2009, dato inferiore al totale manifatturiero (-26,0%). L'andamento della produzione risale nei

trimestri successivi fino al -2,3% nel primo trimestre 2010.

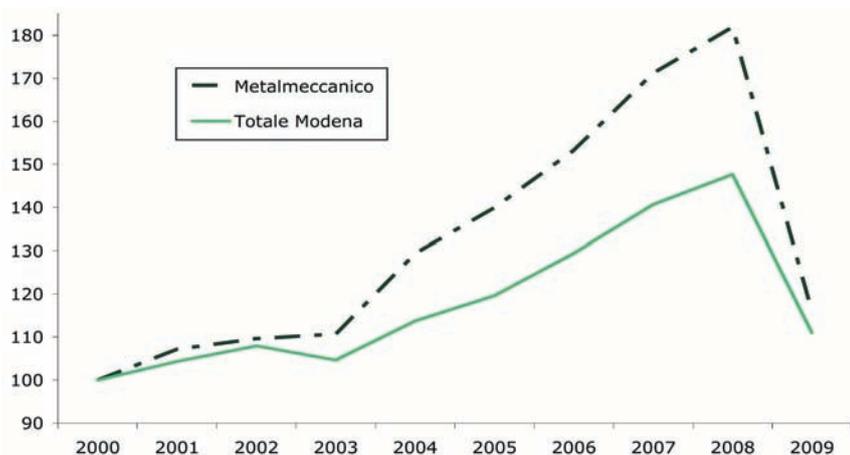
Le esportazioni di prodotti meccanici rappresentavano nel 2008 il 50,1% di tutte le esportazioni modenesi, tuttavia nel 2009, a causa dei sensibili cali verificatisi, tale dato diviene pari al 46,1%. Infatti dal 2003 al 2008 l'export del settore è aumentato del 64,3%, con un sensibile incremento pari all'11,7% avutosi nel 2007.

Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

Nel 2008 la crisi non ha avuto ancora grossi effetti sulle esportazioni, che segnano comunque un aumento del 6,2% portando l'indice a livelli molto superiori del totale modenese, ma nel 2009 si è avuta una diminuzione vertiginosa (-35,2%), superiore al totale Modena, che ha portato l'indice dell'export metalmeccanico quasi al livello del totale provinciale.

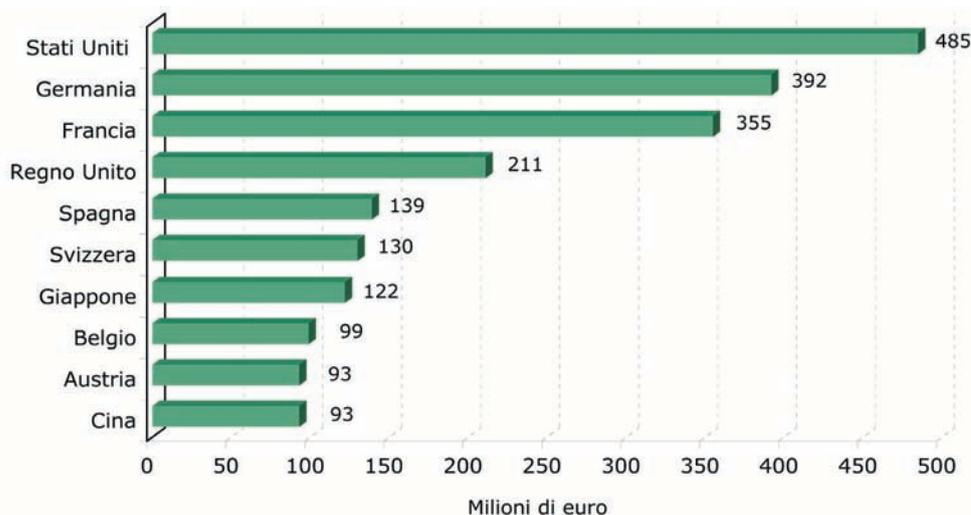
I prodotti metalmeccanici

della provincia di Modena sono prevalentemente esportati sul mercato europeo. Così nell'anno 2009 i paesi dell'Unione Europea a 27 hanno assorbito 1.779 milioni di euro di esportazioni, dato in calo del 32,1% rispetto al 2008 e pari ad una quota del 47,3% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania e la Francia, con

valori in calo rispettivamente del -25,2% e del -27,4%. Continuano inoltre a calare sensibilmente la loro quota il Regno Unito (-44,0%) e la Spagna (-46,7%).

Tra i mercati extraeuropei, destinazione privilegiata delle produzioni metalmeccaniche modenesi sono gli Stati Uniti: la quota di export verso gli Usa arriva infatti al 12,9% del totale, ma nel 2009 subisce un calo del -38,7%.

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO NEI PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche sono localizzate prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Nel corso del 2009 il settore ceramico ha risentito pesantemente della crisi mondiale, probabilmente a causa della sua elevata vocazione all'export, così anche il nu-

mero delle imprese del settore, passate da 337 a 299, ha subito un calo dell'11,3%. Pertanto le imprese che producono piastrelle non sono molto numerose e si caratterizzano per un elevato numero medio di addetti per azienda, molto superiore al dato medio provinciale.

Nel comparto coesistono grandi aziende, alcune di esse anche quotate in borsa, e piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese del distretto. Tuttavia la percentuale di imprese artigiane della ceramica (36,8%) è molto inferio-

re alla media del totale industria manifatturiera (61,7%).

Il settore mostrava alcune difficoltà già negli anni precedenti la crisi, in quanto come produzione matura era caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, tuttavia con il rallentamento dell'economia mondiale, si sono avuti effetti ancor più evidenti.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

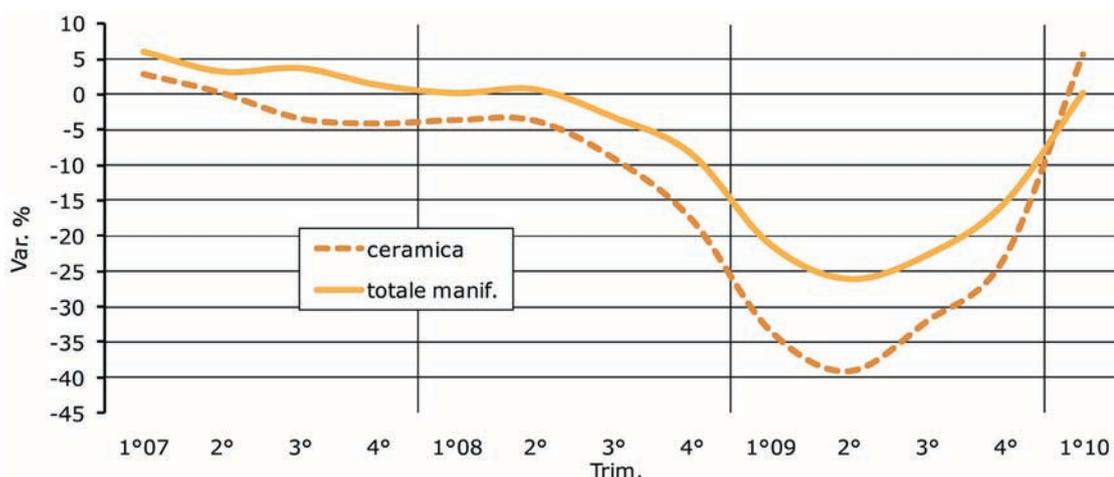
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2009

imprese	299
di cui artigiane	110
localizzazioni	493

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

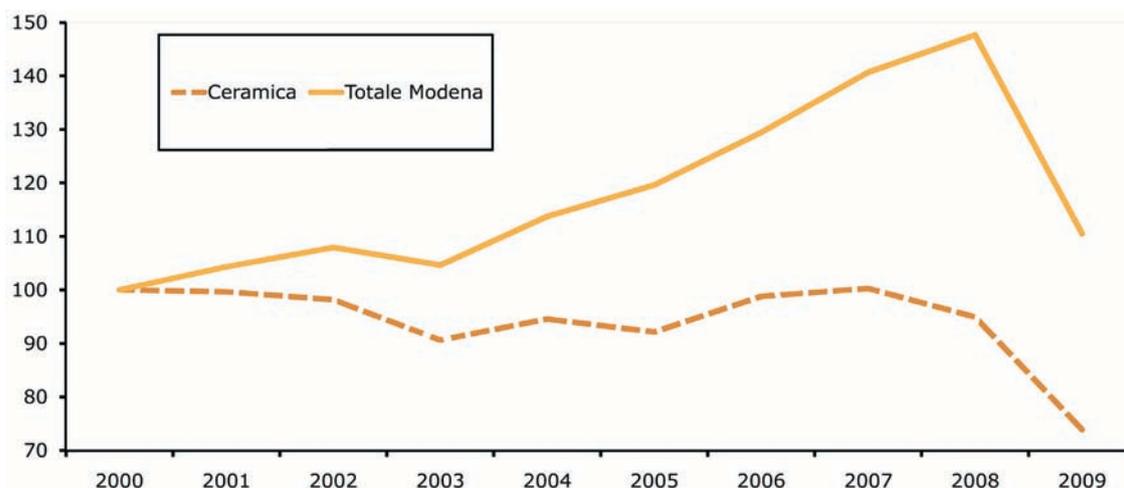
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Già da alcuni anni il settore non mostra andamenti positivi: dopo una piccola ripresa all'inizio del 2007 l'andamento della produzione di ceramica è tornato negativo, rimanendo sempre al di sotto della media del totale manifatturiero. Inoltre a partire dal terzo trimestre 2008 la crisi ha influito pesantemente sulla produzione ceramica, fino ad arrivare ad un -39,2% nel secondo trimestre 2009. I dati mostrano poi una ripresa e nel primo trimestre 2010 ritornano positivi (+5,7%), superando i valori del totale manifatturiero modenese.

L'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 40% grazie alla diffusione del prodotto italiano nei mercati

esteri. Tuttavia la serie storica del grafico 7.2 mostra un andamento non troppo positivo: dopo un calo vistoso nel 2003 (-8,2%), il valore dell'export è leggermente aumentato raggiungendo, nel 2007, quasi il valore dell'anno 2000. Nel 2008 però è ricominciato il trend negativo (-5,3%), peggiorato nel 2009 con un -22,2%.

Il grosso calo delle esportazioni ha però avuto andamenti differenti a seconda del paese di destinazione: continua il tracollo degli Stati Uniti, che con il -36,2% passano dal secondo al terzo posto della classifica dei paesi verso cui è diretto l'export di piastrelle, perdendo in due anni ben il 53,7%.

Nel 2009 forti cali sono segnalati anche da Grecia

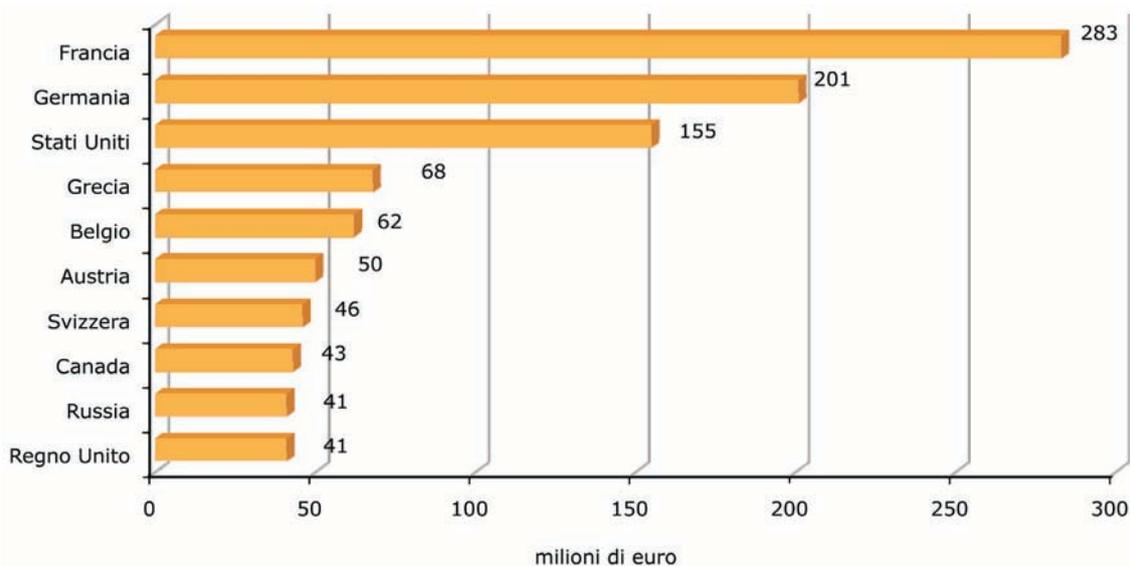
(-30,6%) e da Russia (-47,4%), quest'ultima passata dal 5° al 9° posto.

Cali più contenuti provengono dalla Francia (-11,6%) e da altri paesi europei, mentre la Germania è lo stato verso il quale l'export ceramico tiene maggiormente (-1,9%).

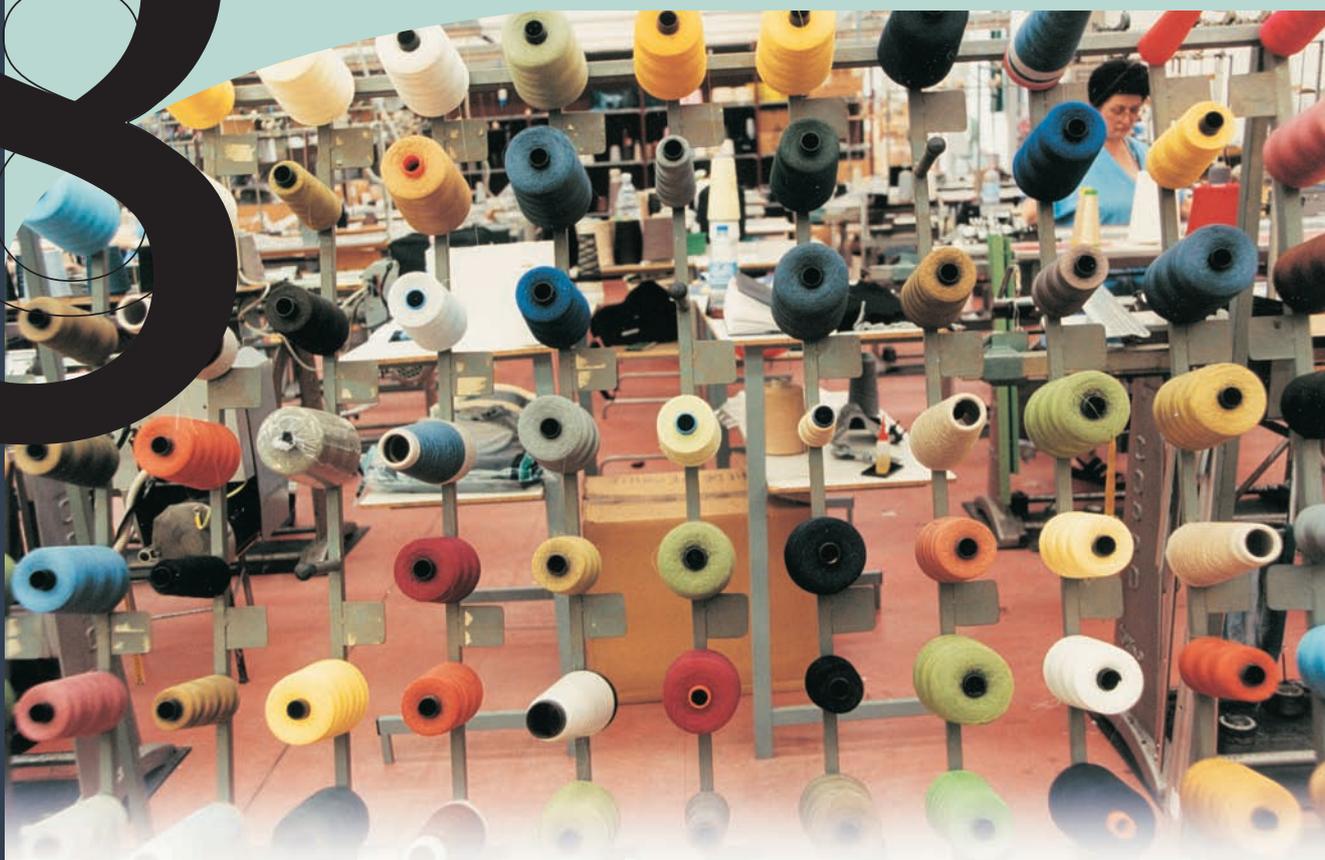
In generale tutte le aree geografiche registrano sensibili diminuzioni, tranne l'Africa del Nord, e l'Africa Centro Sud, che mostra l'unico aumento (+16,7%).

Graf. 7.3

ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

La maggior parte delle imprese è concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna. A confer-

ma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

Tuttavia negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare

per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del settore è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2009

Imprese	2.819
<i>di cui artigiane</i>	1.893
localizzazioni	3.183

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Infatti da oltre un decennio è in calo il numero delle imprese del settore, tuttavia nel 2008 si è registrata una crescita del +2,9%, ma nel 2009 la crisi ha fatto sentire le sue conseguenze con una diminuzione del -3,7%.

Infine il settore è caratterizzato da una dimensione media d'impresa molto bassa, circa cinque addetti per azienda, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre presenta una notevole incidenza di imprese artigiane, che raggiungono il 67,2% del totale.

Per ciò che riguarda le attività svolte, la maggioranza delle imprese produce abiti confezionati, con 1.183 imprese, pari al 42,0% del settore. Tale numero è in lieve flessione (-0,4%) rispet-

to al 2008, ma negli anni precedenti risultava in crescita. D'altro canto la maglieria, che rappresenta il secondo comparto più importante (25,7% del totale), è in calo dell'8,0% nel 2009, ma già da diversi anni mostrava diminuzioni nel numero delle imprese. Pare pertanto che ci sia uno spostamento di specializzazione dalla maglieria alla confezione.

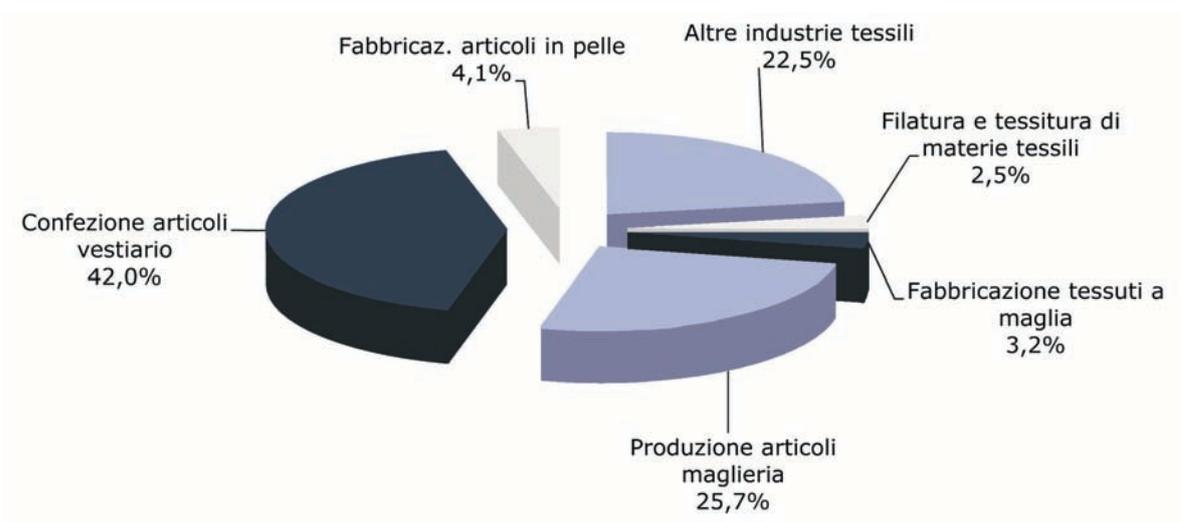
Gli altri comparti sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di ricami e rifinitura di capi di abbigliamento (22,5%), filatura e tessitura (2,5%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,2%). Infine la fabbricazione di articoli in pelle non è tipica del distretto e rappresenta solamente il 4,1%.

L'andamento congiunturale della produzione

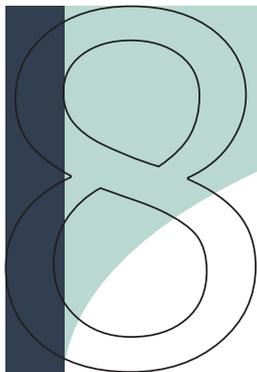
del settore tessile-abbigliamento mostra un andamento del tutto differente dal totale dell'industria modenese. Infatti nel 2007 e nel 2008 segnalava già valori negativi, che però nel corso del 2009 sono rimasti costanti intorno al -10,0%, senza arrivare al crollo del totale industria modenese (-26,0%). Tuttavia nel primo trimestre 2009 il totale Modena mostra un trend in crescita, mentre il tessile abbigliamento rimane costantemente negativo.

Graf. 8.1

IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2009

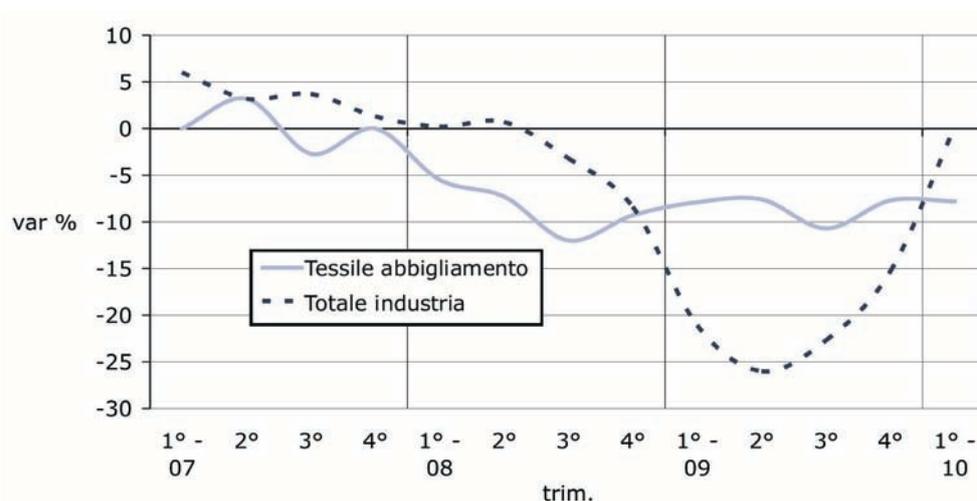


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Graf. 8.2

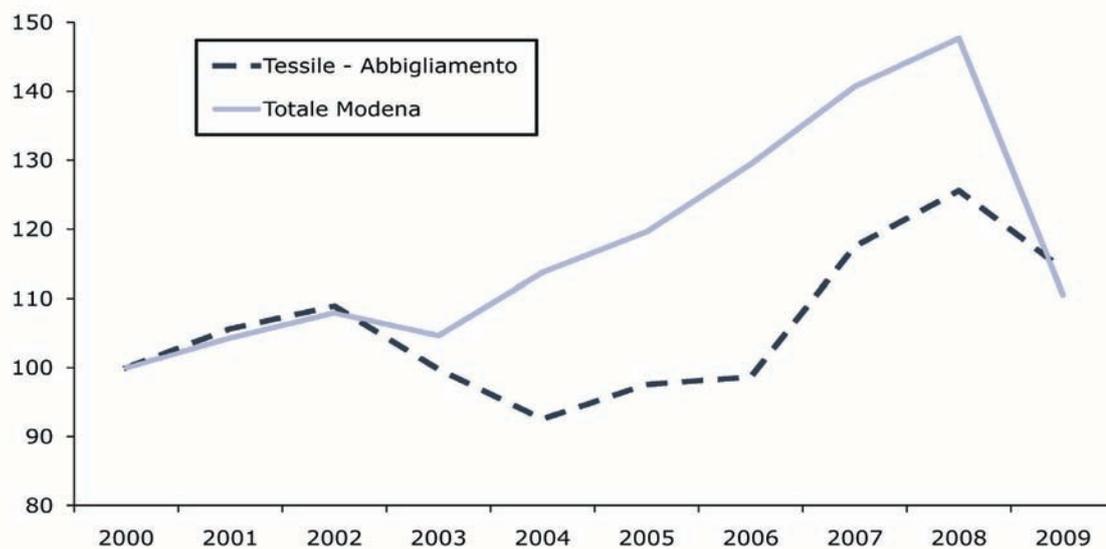
PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 8.3

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



La quota di fatturato del settore che deriva dall'export è intorno al 20% e nel 2009 le esportazioni di abbigliamento ammontavano a 933 milioni di euro, pari all'11,4% delle esportazioni totali modenesi. L'andamento dell'indice delle esportazioni del tessile abbigliamento (graf. 8.3) riflette le difficoltà che hanno investito il settore. Dal 2003 al 2006 l'ammontare dell'export è rimasto costantemente a livelli inferiori a quelli registrati nel 2000. In seguito il totale delle esportazioni recupera decisamente (+18,8% nel 2007 e +7,8% nel 2008) se-

guendo così il trend delle esportazioni totali della provincia di Modena.

Nel 2009 però la crisi fa registrare un -9,1%, diminuzione che rimane però molto inferiore rispetto al totale dell'export modenese (-25,1%).

Il 43,2% delle esportazioni del settore (pari a 403 milioni) è assorbito dall'Unione Europea a 27 paesi. All'interno dell'area vi sono molti paesi in calo come la Francia (-11,3%), la Germania (-16,7%), la Grecia (-15,4%), ma l'andamento peggiore si riscontra verso il Regno Unito (-34,1%).

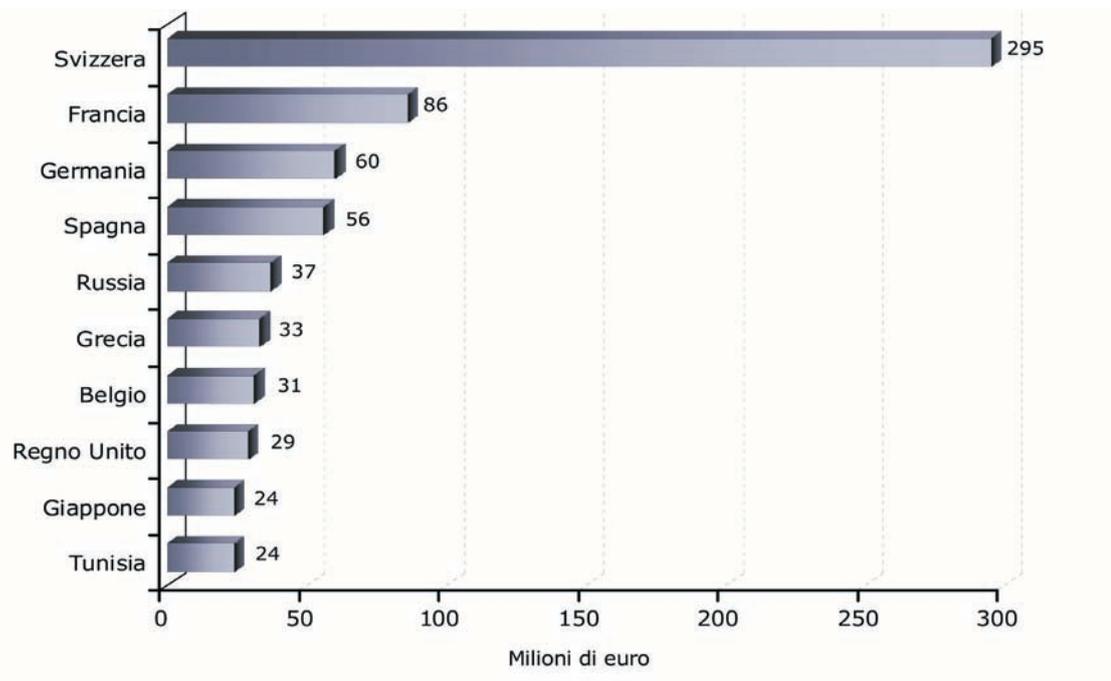
Continua invece l'ex-

plorit della Svizzera, che con 295 milioni di euro mostra un incremento del 18,0% di richiesta di abbigliamento made in Italy.

Tra i paesi extraeuropei, sono vistosi i cali di Russia (-33,9%) e Stati Uniti (-44,1%). Quest'ultimo esce così dalla classifica dei primi dieci paesi importatori di abbigliamento modenesi a favore della Tunisia.

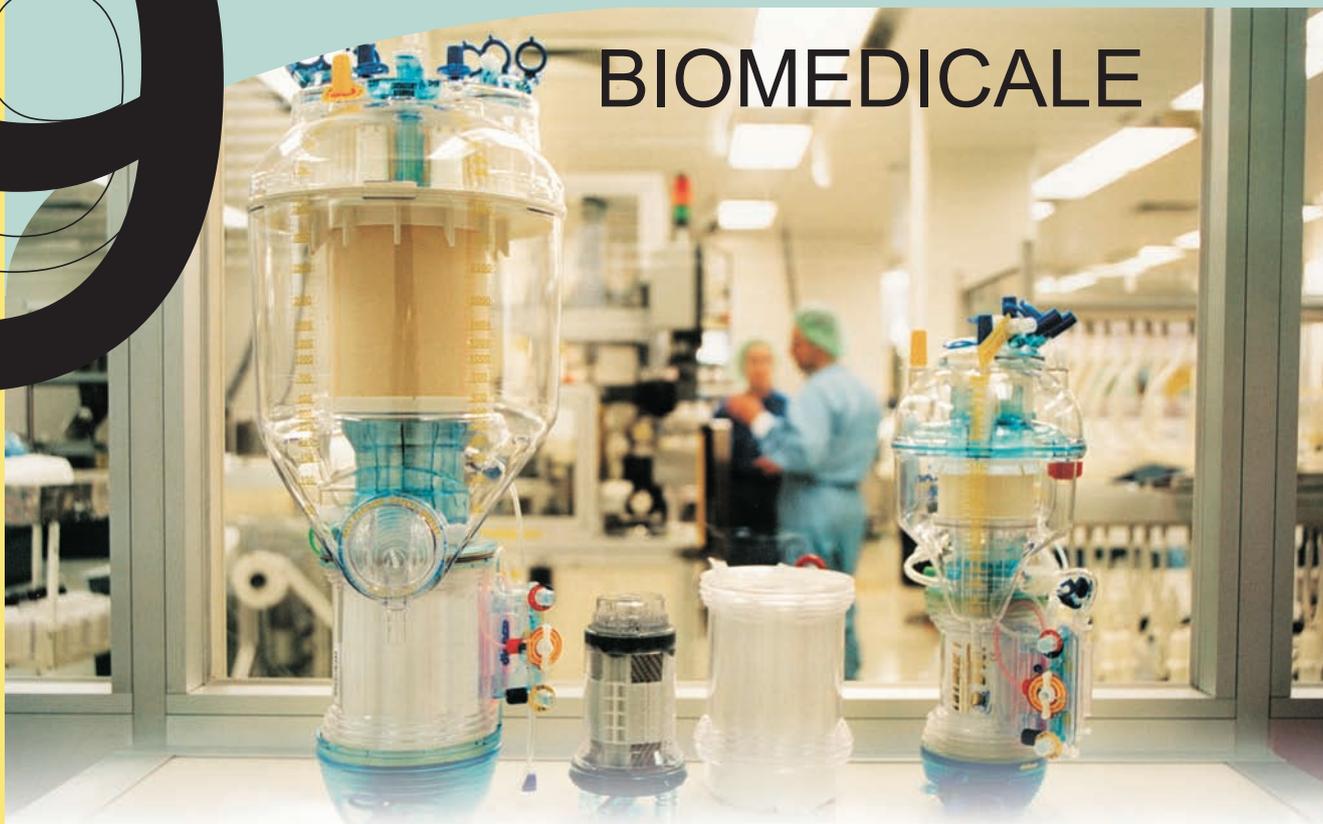
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2009

imprese	114
di cui artigiane	46
localizzazioni	190

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 40 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole

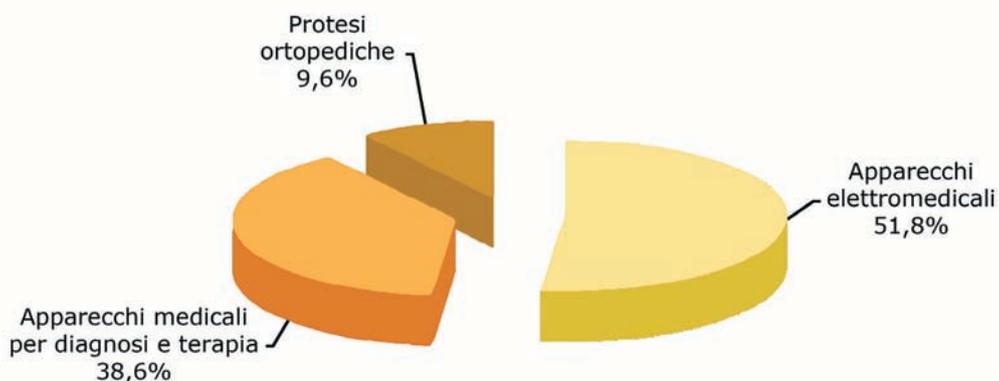
aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Il 40,4% delle aziende è artigiana, percentuale inferiore al totale manifatturiero ed in calo dell'11,5% nel 2009.

Molte aziende (38,6%) producono apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in

campo ospedaliero.

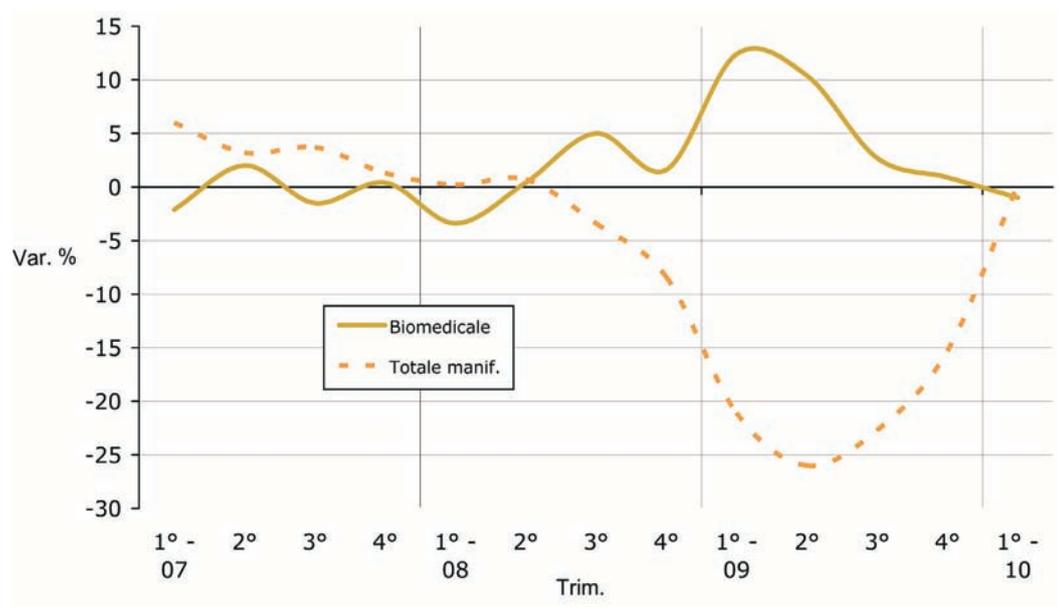
La maggior parte delle aziende sono però specializzate in apparecchi elettromedicali (51,8%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, ma soprattutto si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 9,6% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

9

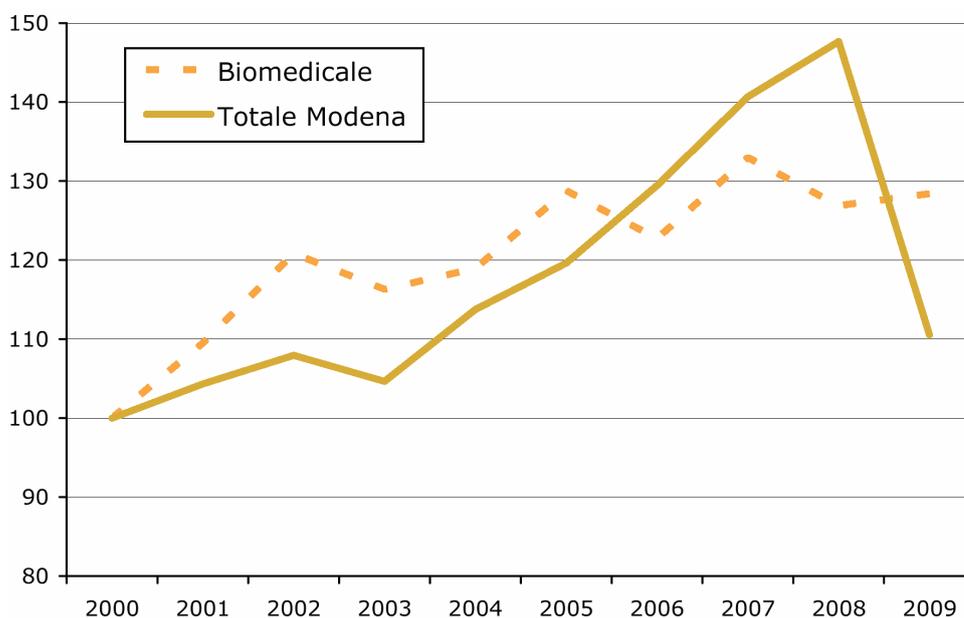
Per quanto concerne i dati relativi alla produzione degli ultimi tre anni (graf. 9.2), il settore biomedicale presenta un andamento altalenante, con alcuni trimestri positivi ed altri negativi. Tuttavia a partire dal terzo trimestre 2008 il settore

va in controtendenza rispetto al totale manifatturiero della provincia, e mostra un andamento anticiclico: nel primo trimestre 2009 registra un picco pari a +12,4% mentre il totale Modena scende a -26%, poi nel primo trimestre 2010,

mentre la produzione modenese risale, il biomedicale scende.

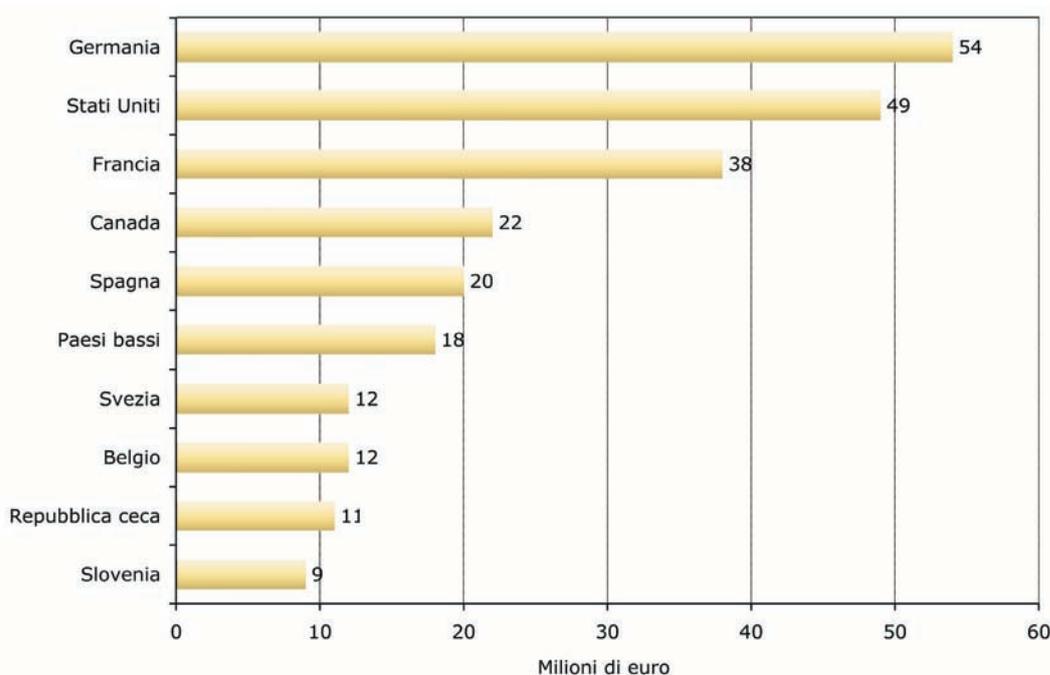
Nell'anno 2009 l'export di prodotti biomedicali ha raggiunto i 339 milioni di euro, rappresentando circa il 50% del fatturato complessivo del settore.

Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Si evidenzia che le imprese del biomedicale, pur rappresentando una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 4,2% delle esportazioni totali provinciali, quota in aumento rispetto all'anno 2008.

Nel periodo in esame si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003, nel 2006 e nel 2008. Tuttavia nel 2009, mentre il totale

dell'export modenese perdeva il 25,1%, il settore biomedicale registrava un aumento dell'1,2%, mostrando una buona tenuta in questo periodo di crisi.

Il 63,1% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 27 paesi, tra di essi la Germania detiene il primo posto con 54 miliardi di euro, ma in calo del 6,3% rispetto al 2008, mentre la Francia mostra un lieve incremento (+2,5%).

I due paesi che registrano notevoli aumenti (in controtendenza rispetto agli altri settori) sono gli Stati Uniti (+37,2%, salito così al secondo posto) e il Canada (+52,1%), confermandosi come i principali paesi extra-europei che acquistano prodotti biomedicali dalle imprese modenesi.

Altra area geografica rilevante si conferma l'Asia, con 20 miliardi di export.

COSTRUZIONI



Al 31/12/2009 l'edilizia conta 11.585 imprese, pari al 17,0% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (78,7%).

Le aziende edili sono costituite prevalentemente nella forma di imprese individuale (65,3%), le società di capitale sono l'8,4%, le società di persone il 14,7% e le altre forme (cooperative, consorzi ecc.) sono l'1,6%.

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.677 imprese). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati (1.270 elettricisti e 987 idraulici) e di completamento degli edifici (844 tinteggiatori,

674 piastrellisti, 521 installatori di infissi e 331 intonacatori).

Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni permesso edilizio comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le

caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

Dall'elaborazione dei dati rilevati emerge che nell'anno 2009 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 229 nuovi fabbricati residenziali e 106 nuovi fabbricati non residenziali. A questi nuovi fabbricati e agli ampliamenti progettati corrisponde la costruzione di complessivi 758 mila metri cubi di edifici residenziali e 1,4 milioni di metri cubi di edifici non residenziali.

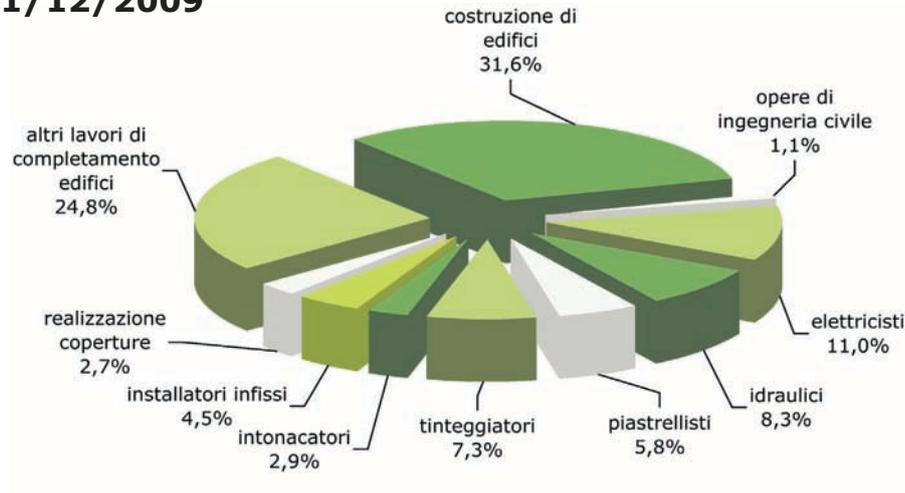
I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2009

imprese	11.585
di cui artigiane	9.116
localizzazioni	12.559

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1

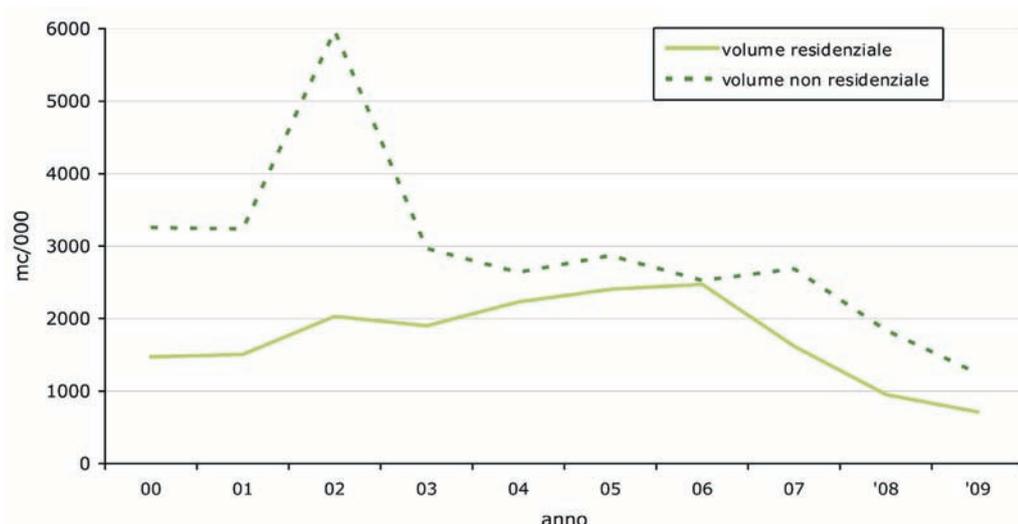
IMPRESSE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

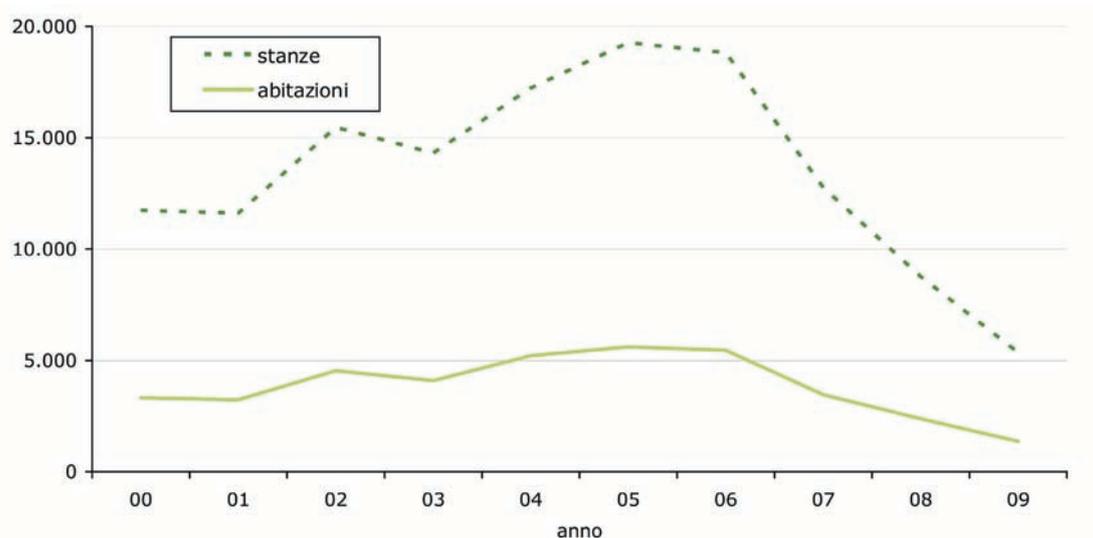
Graf. 10.2

PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2009 provvisorio

Graf. 10.3 NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2009 provvisorio

Il graf. 10.2 mostra i valori dei volumi di costruzione provinciali autorizzati nel corso dell'ultimo decennio.

In relazione all'edilizia residenziale, nel 2006 si è registrato il massimo volume autorizzato in un singolo anno, ma a questo è seguito un costante e considerevole ridimensionamento. Nel 2009, infatti, i permessi edilizi rilasciati corrispondono, per volume, a meno di un terzo di quelli concessi nel 2006.

Per quanto riguarda l'edilizia non residenziale, il picco delle costruzioni risale all'anno 2002 e nell'ultimo biennio si è regi-

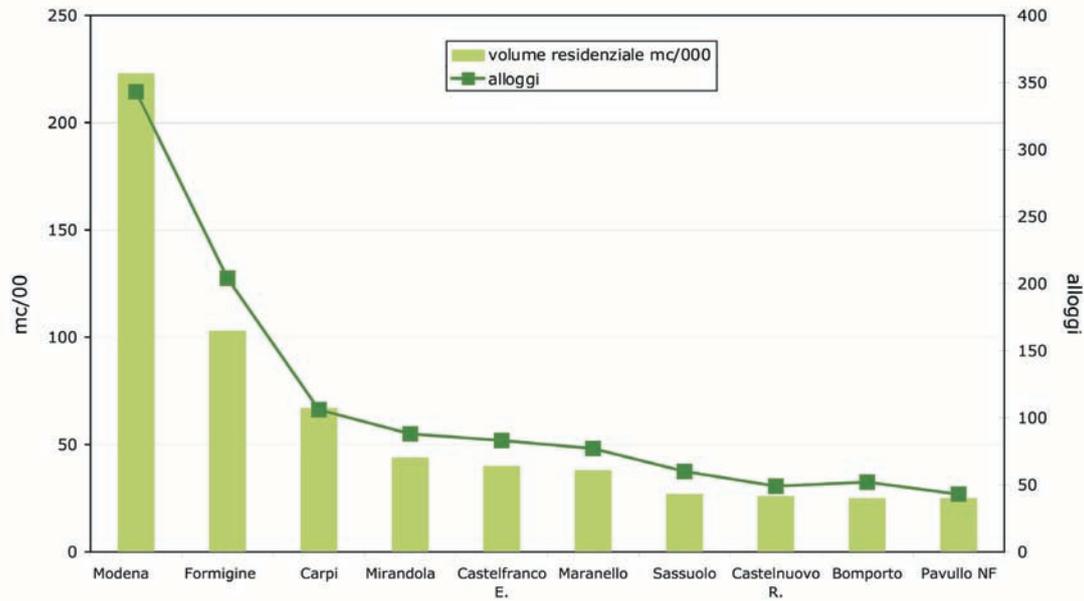
strato un consistente calo delle attività di costruzione: dal 2007 al 2009 i volumi autorizzati si riducono per oltre il 50%.

Nel 2009, inoltre, è stata segnalata la costruzione di 1.359 nuove abitazioni in tutta la provincia, per un totale di 5.350 stanze, pari ad una media di 3,9 stanze per abitazione (esclusi gli accessori come il bagno e gli ingressi). Come evidenziato nel graf. 10.3, ed in linea con la tendenza emersa riguardo ai volumi di edifici residenziali, sia il numero delle nuove abitazioni che delle nuove stanze sono in decisa riduzione.

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni rilasciate (graf. 10.4), si evidenzia che le nuove abitazioni previste in costruzione nel comune di Modena (pari a 343 unità) rappresentano il 25,5% dei nuovi alloggi totali della provincia. La concentrazione aumenta al 61,0% se si estende l'analisi ai comuni di Formigine, Carpi, Mirandola e Castelfranco Emilia. Per gli stessi comuni il volume dei fabbricati residenziali complessivamente autorizzato rappresenta il 62,9% del totale provinciale.

Graf. 10.4

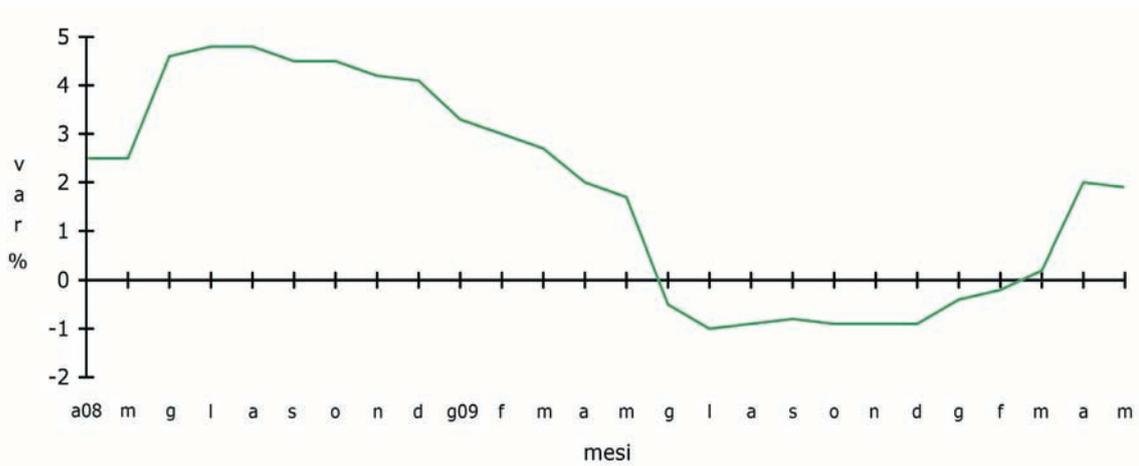
PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2009 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.5

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1 PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA euro/mq

	abitazioni		
	nuove	usate	canone di affitto annuo
Marzo 2000	1.829	1.372	57
Marzo 2001	1.921	1.453	62
Marzo 2002	2.004	1.484	65
Marzo 2003	2.146	1.597	73
Marzo 2004	2.321	1.699	76
Marzo 2005	2.506	1.851	81
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare - Nomisma

Anche la costruzione dei fabbricati non residenziali, per complessivi 1,4 milioni di metri cubi, è concentrata per il 69,2% in pochi comuni, più precisamente (in ordine decrescente) a Fiorano, Sassuolo, Carpi, Formigine e Modena. Nel solo comune di Fiorano si costruisce il 19,3% del volume totale provinciale.

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali, dall'aprile 2008, dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. È l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

Nel secondo semestre

dell'anno 2009 le variazioni registrate assumono, per la prima volta da decenni, il segno negativo. Nel periodo in osservazione, al picco dell'aumento dei costi dell'agosto 2008 (+4,8%) si contrappone, dopo soli dodici mesi, la serie di variazioni negative registrate per tutto il secondo semestre del 2009 e che ha continuato, seppur attenuata, nei primi due mesi del 2010. Nei tre mesi successivi le variazioni dei costi di costruzione riacquistano il segno positivo.

L'osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni per metro

quadro (tabella 10.1).

Anche per l'anno 2010 si conferma l'andamento negativo, iniziato nel 2008, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune di Modena.

Infatti da marzo 2009 a marzo 2010 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono, rispettivamente, del 3,3% e del 3,8%. Dal 2000 ad oggi, comunque, i costi delle abitazioni nuove e di quelle usate registrano aumenti pari al 50% circa (rispettivamente +56,2% e +47,9%); si può osservare che entrambi gli incrementi sono di molto superiori al dato relativo all'inflazione dello stesso periodo (+22,6%).

Graf. 10.7

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - anno 1997=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

Suddividendo il comune di Modena in zone, si nota che i prezzi delle nuove abitazioni del centro sono superiori del 47,0% rispetto a quelle della periferia, se consideriamo le abitazioni usate il differenziale è del 32,9%.

Infine si stima che il canone di affitto per un appartamento di 80 mq. si aggiri intorno ai 685 euro al mese nelle abitazioni del centro e a 525 euro in periferia, in riduzione rispettivamente del 5,5% e del 5,4% rispetto al 2009.

Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge che i due andamenti sono generalmente in linea fino all'anno 2002. Negli anni successivi invece, il prezzo delle nuove abitazioni aumenta in misura nettamente maggiore rispetto al costo di costruzione del fabbricato residenziale: dal 1997 al 2010 i prezzi delle case cresco-

no del 61,9% mentre il costo di costruzione raggiunge un +42,2%.

Come già evidenziato in precedenza, a marzo 2010 si conferma la riduzione dei prezzi delle nuove abitazioni (-3,3%). Per il costo di costruzione, invece, si registra un lieve incremento (+0,2%), che risulta però successivo ad una serie di flessioni consecutive che hanno perdurato per tutto il secondo semestre del 2009 fino al febbraio 2010.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 36.007 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi rivolti alle imprese e alle famiglie. Esse rappresentano il 52,8% delle imprese provinciali complessive. Se confrontata con il settore manifatturiero, l'incidenza delle imprese artigiane risulta molto più contenuta ed arriva solo al 20,6% delle aziende complessive del terziario.

La quota prevalente delle imprese di servizi opera nel settore del commercio sia all'ingrosso che al minuto e dell'intermediazione del commercio (pari al 41,0% del totale servizi), le altre imprese sono distribuite

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2009

imprese	36.007
di cui artigiane	7.423
localizzazioni	44.445

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

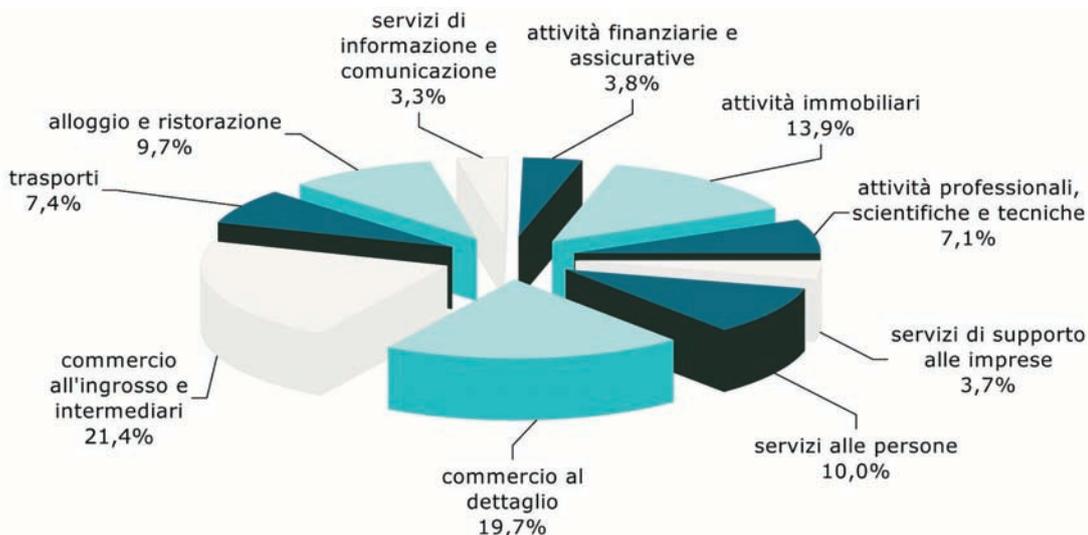
su più attività (graf 11.1).

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo commerciale e delle attività di alloggio e ristorazione, è interessante analizzare, oltre al numero delle sedi, anche il numero delle localizzazioni (sedi più unità locali).

Le attività del commer-

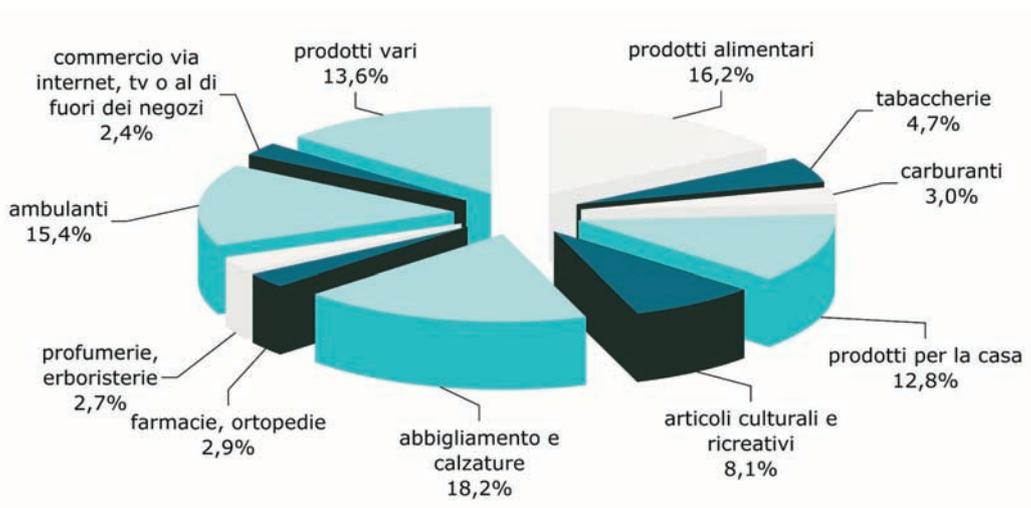
cio sono esercitate in 18.663 localizzazioni ripartite tra il commercio di autoveicoli (comprese la manutenzione e la riparazione, 1.996 localizzazioni), il commercio all'ingrosso (3.673), gli intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, procuratori, 3.546) e il commercio al minuto (9.448).

Graf. 11.1 SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2 LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.1

CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2009

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	64.208	30,4
grandi magazzini	11	4	29.983	14,2
supermercati	115	28	96.873	45,9
minimercati	70	13	20.006	9,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Si possono classificare i punti vendita del commercio sulla base di criteri che tengono conto del tipo di prodotti venduti. Come evidenzia il graf. 11.2, tra le localizzazioni più numerose si contano quelle che vendono articoli di abbigliamento e calzature (1.723 punti vendita, il 18,2%), prodotti alimentari (1.528 punti vendita, il 16,2%) e articoli per la casa quali mobili, ferramenta e tessuti per l'arredamento (1.207 localiz-

zazioni, 12,8%).

È da rilevare, inoltre, la numerosità delle localizzazioni delle attività di commercio ambulante, pari a 1.456 unità, il 15,4% dell'intero commercio al minuto.

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata in provincia di Modena, e cioè al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini), risultano 207 punti vendita ed una superficie di vendita

complessiva di 211.070 mq.

Dalla tabella 11.1 emerge che la superficie di vendita è particolarmente concentrata negli undici ipermercati, che da soli occupano una estensione pari a 64.208 mq., il 30,4% della superficie totale. I supermercati, invece, rappresentano il 55,6% di tutti i punti vendita della grande distribuzione, e si estendono sul 45,9% della superficie totale. I minimercati sono il 33,8% dei punti vendita ma proprio per la loro natura di esercizi di ridotte dimensioni impegnano

solo il 9,5% della superficie complessiva.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 23,2% degli esercizi totali della provincia.

Al 31/12/2009 il settore dei servizi di alloggio e ristorazione della provincia di Modena si basa su un totale di 4.255 localizzazioni. La struttura ricettiva turistica ne conta 353, ed è composta prevalentemente da alberghi (263 unità) e bed and breakfast (60 unità).

Nell'ambito dei servizi di ristorazione (3.902 localizzazioni), le due attività prevalenti sono i ristoranti (1.601 unità) e

i bar (1.551). Numerosi, inoltre, gli esercizi che offrono cibo da asporto (422), le gelaterie e pasticcerie (232).

Le restanti attività del settore dei servizi si presentano alquanto eterogenee. Si possono elencare i servizi di informazione e comunicazione (1.200 sedi), le attività immobiliari (5.003), i servizi di trasporto e magazzinaggio (2.668).

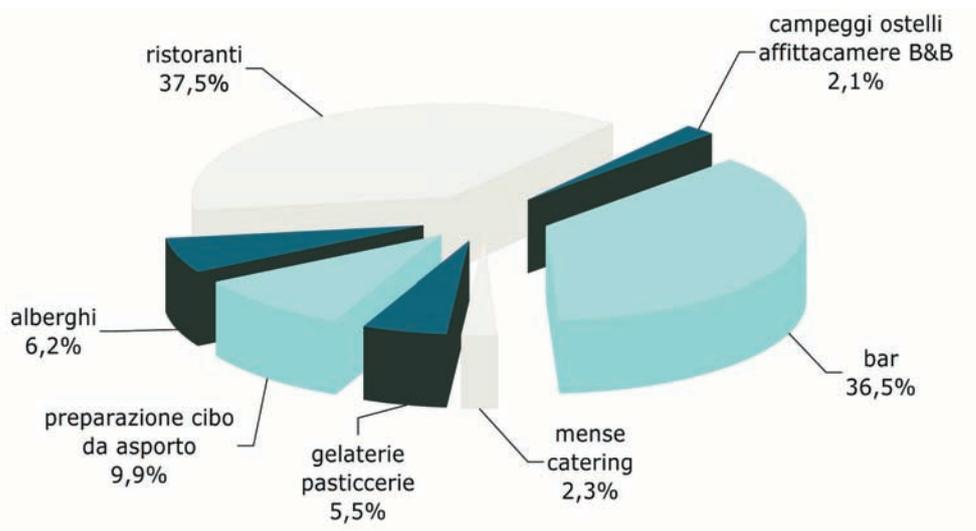
Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese (graf. 11.4) sono complessivamente 3.905, la maggior parte di esse opera nell'area della contabilità e consulenza (828), pubblicità e

ricerche di mercato (449), ingegneria progettazione R&S (416).

Numerose sono le imprese che si occupano di servizi alle persone (ad esempio servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ricreative e sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.614.

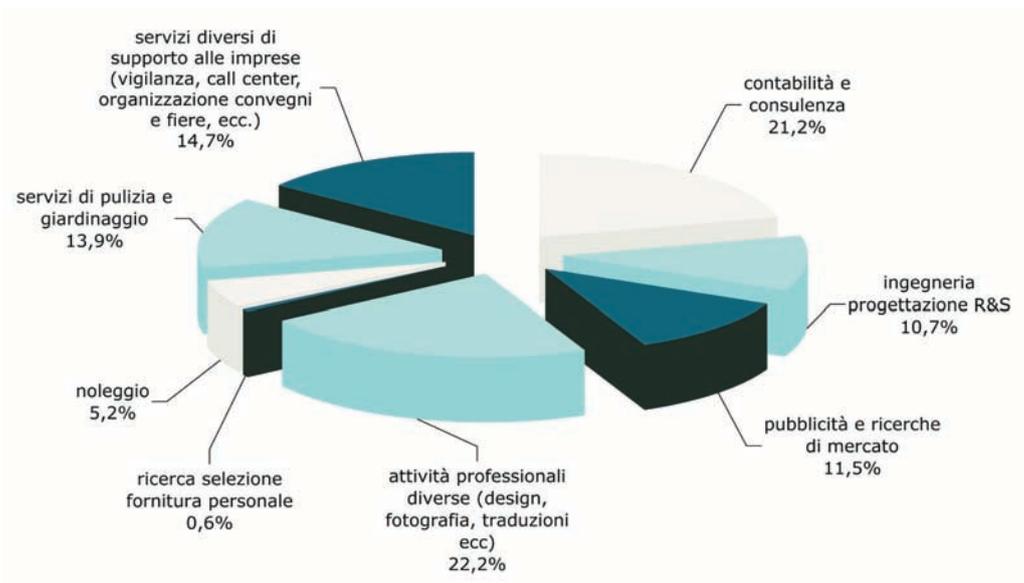
Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.357.

Graf. 11.3 LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.4 SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 **STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2009**

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	7	510	7,3
Emilia Romagna	57	3.596	8,2
Italia	794	34.036	5,6

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia

In particolare nella provincia di Modena hanno sede 7 istituti di credito e il sistema bancario è articolato su una rete di 510 sportelli. Per la prima volta, dopo anni di continui incrementi, il numero degli sportelli si è ridotto di 5 unità, pari ad una flessione dell'1%. Attualmente ogni 10mila residenti sono disponibili 7,3 sportelli (tab. 11.2).

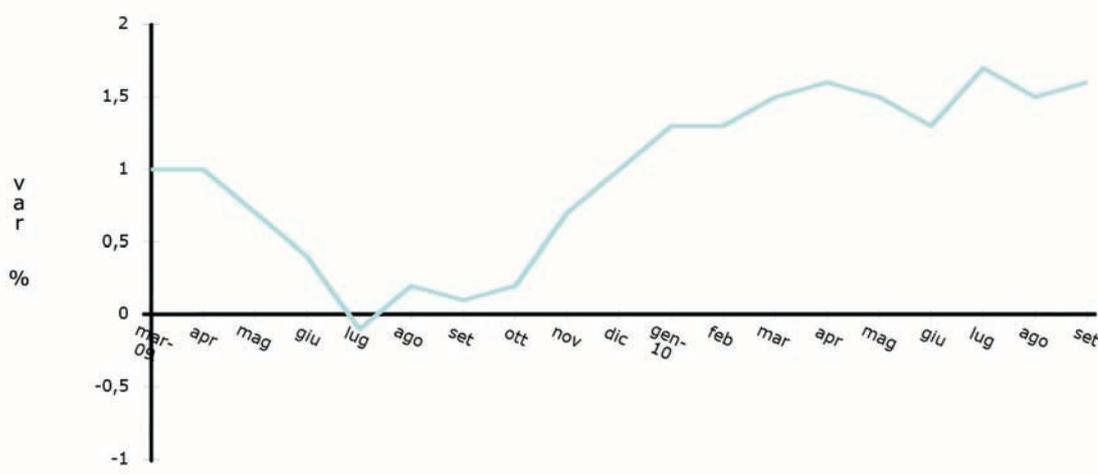
Alle attività bancarie si affiancano i 539 operato-

ri ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) e i 643 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni).

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati

dall'Istat in campo nazionale. Risalta il valore negativo (-0,1%) della variazione annuale del mese di luglio 2009, il primo decremento dei prezzi registrato dagli anni '50. Nei mesi successivi, invece, i valori rilevati hanno mantenuto un andamento complessivamente in crescita fino ad arrivare, esattamente dodici mesi dopo, al picco del +1,7% del luglio 2010.

Graf. 11.5 **NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente**



Fonte: Istat



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in par-

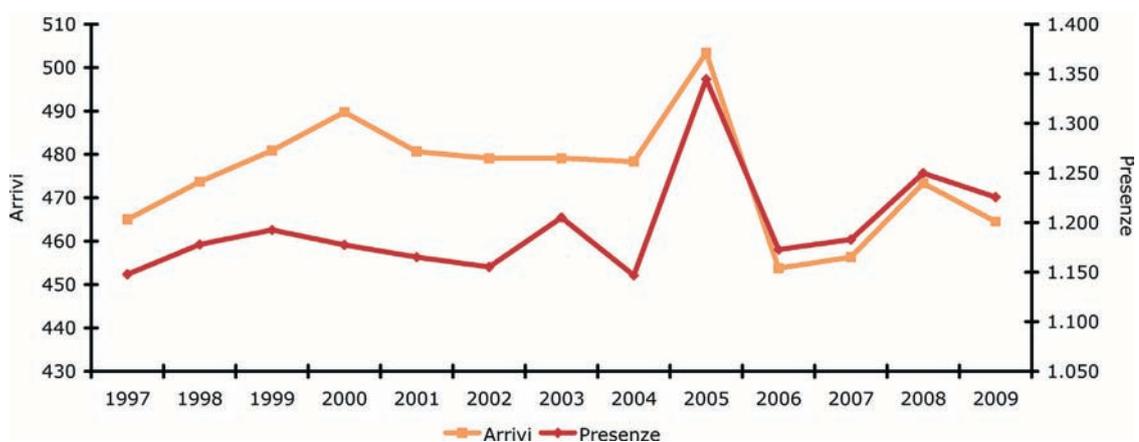
ticolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale.

Nell'area di Sassuolo, è

attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (oltre il 40% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2009) – VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA (15/01/2010). Valori assoluti.

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri (1)	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto(2)
Modena	34	3.292	56	872
Pianura (escluso Modena)	81	4.999	134	976
Bastiglia	1	50	-	-
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	5	422	3	25
Camposanto	-	-	1	21
Carpi	6	415	17	102
Castelfranco Emilia	4	197	9	74
Castelnuovo Rangone	1	24	3	23
Castelvetro di Modena	6	327	10	95
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	-	-	2	12
Finale Emilia	4	174	3	31
Fiorano Modenese	3	246	9	76
Formigine	12	654	7	59
Maranello	7	789	10	58
Medolla	2	75	2	14
Mirandola	2	106	3	23
Nonantola	1	15	10	55
Novi di Modena	-	-	5	32
Ravarino	-	-	2	5
San Cesario s.Panaro	2	147	7	37
San Felice sul Panaro	2	51	1	2
San Possidonio	1	119	-	-
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	5	430	2	39
Savignano sul Panaro	5	111	7	28
Soliera	3	168	7	39
Spilamberto	1	74	5	36
Vignola	3	166	5	46
Appennino	119	4.334	161	5.816
Fanano	17	561	13	549
Fiumalbo	11	563	3	44
Frassinoro	6	138	14	726
Guiglia	5	141	10	56
Lama Mocogno	7	199	7	616
Marano sul Panaro	1	9	3	8
Montecreto	5	234	7	319
Montefiorino	2	31	5	24
Montese	9	234	11	336
Palagano	2	59	3	36
Pavullo nel Frignano	8	305	15	251
Pievepelago	10	400	10	1.151
Polinago	1	72	3	62
Prignano s. Secchia	1	16	1	6
Riolunato	3	153	6	465
Serramazzoni	1	23	19	165
Sestola	22	727	11	605
Zocca	8	469	20	397
Totale Provincia	234	12.625	351	7664

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [5]; (2) V. Nota Metodologica [6]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (15/01/2010) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	17	36	12	65
Campeggi	2	-	14	16
Alloggi Agrituristici	1	31	29	61
Rifugi Alpini	-	-	8	8
Case per Ferie	7	1	8	16
Case e appartamenti per vacanza	6	-	2	8
Bed & Breakfast	22	65	82	169
Ostelli	1	1	6	8

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

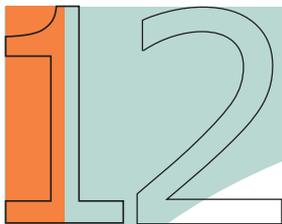
(3) V. Nota Metodologica [5]

Tab. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2009 e 2008) - Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2009	224.183	456.375	2,0	76.536	159.134	2,1
2008	215.332	456.070	2,1	69.950	172.029	2,5
2009/2008 Var. %	+ 1,0	+ 1,0		+ 1,1	- 0,9	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2009	212.522	631.592	2,9	64.430	202.146	3,1
2008	228.630	646.661	2,8	72.684	240.051	3,3
2009/2008 Var. %	- 0,9	- 0,9		- 0,8	- 0,8	
<i>Appennino</i>						
2009	74.121	372.516	5,0	5.222	22.176	4,2
2008	70.588	341.628	5,1	5.140	22.328	5,0
2009/2008 Var. %	+ 1,0	+ 1,1		+ 1,0	- 0,9	
<i>Totale Provincia</i>						
2009	510.826	1.460.483	2,8	146.188	383.456	2,6
2008	514.550	1.444.359	2,8	147.774	434.408	2,9
2009/2008 Var. %	- 0,9	+ 1,0		- 0,9	- 0,8	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.



Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (secondo i più recenti dati censuari stimabili in non meno di ventimila unità).

Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in cresci-

ta (anche per dotazione impiantistica e servizi offerti) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, socia-

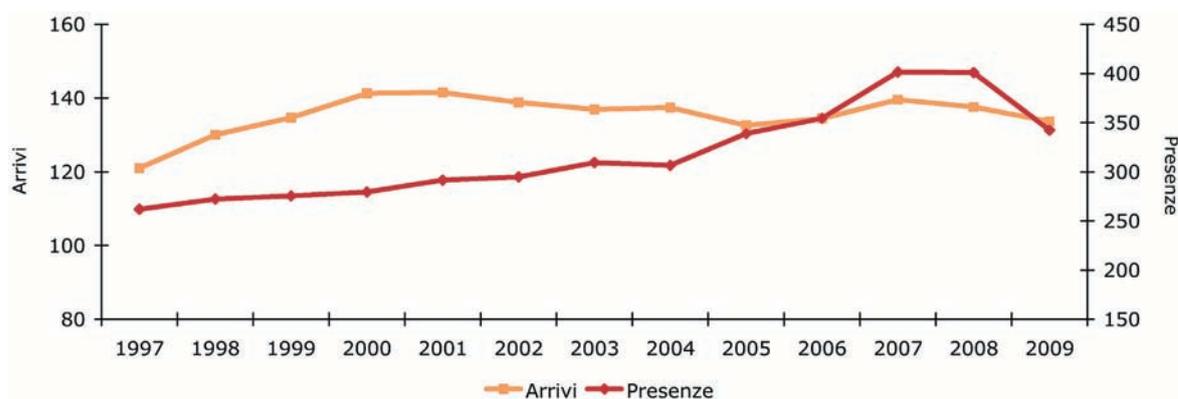
le e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari.

Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

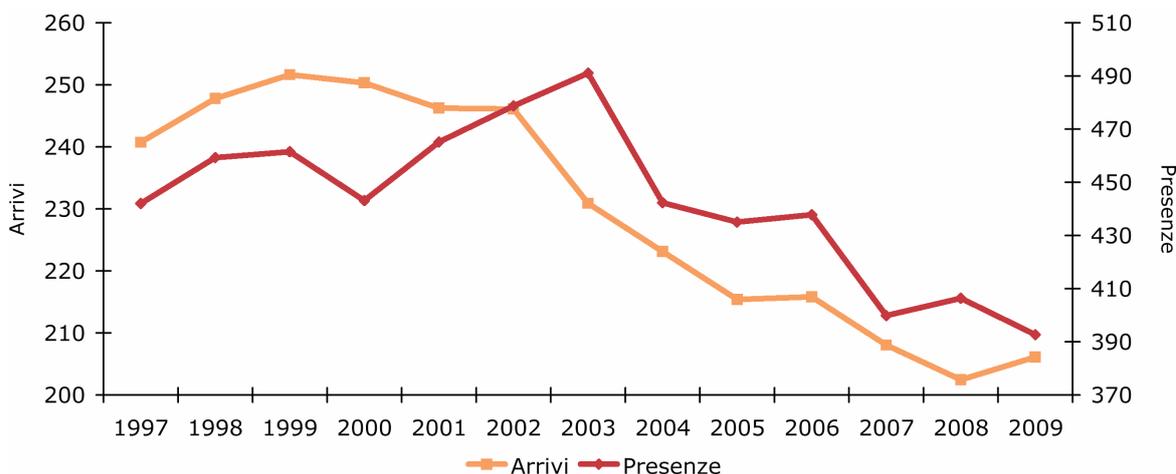
L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, tra altri, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2009) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1997-2009) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a

Gennaio 2010, 234 esercizi alberghieri e 351 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 20 mila posti letto (di cui quasi 13 mila in strutture alberghiere).

Nell'Appennino, la metà degli esercizi alberghieri della provincia di Modena offrono il 36% dei posti letto. Sono in area montana il 78% dei posti letto extralberghieri.

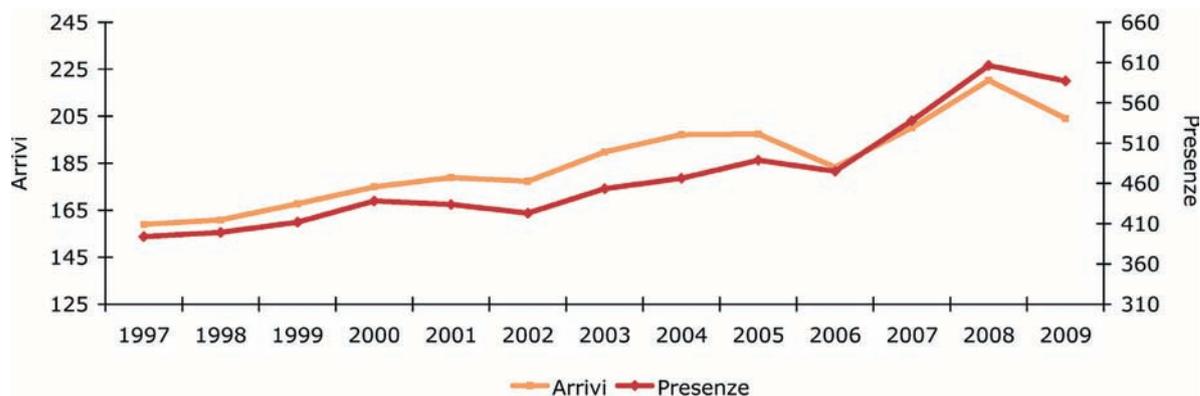
Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche difusi interventi di qualifi-

cazione e di diversificazione tipologica.

Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (169 esercizi attivi a Gennaio 2010).

Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1997-2009) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Nel corso del 2009 il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo.

Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a giugno 2009 al registro della Camera di Commercio di Modena oltre 3 mila im-

prese, di cui 2826 classificate, tra le attive, nella categoria di alberghi e ristoranti.

Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita complessiva negli ultimi anni e tuttavia con stazionarietà occupazionale e calo di fatturato nel corso del 2009, in conseguenza dell'andamento dei consumi.

Per un dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale e le unità locali operanti sul territorio di imprese registrate in altra sede camerale.

Con riferimento all'anno 2009, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala poco meno di 511.000 arrivi e oltre 1.460.000 giornate di presenza, con valori differenziati rispetto al 2008: in calo il numero degli arrivi (-0,58%), in crescita le presenze in misura superiore all'1%.

Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si trova conferma che nel 2009 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non italiana ammontano al 23,5% del totale.

Questo dato, come più in generale i valori delle aree non montane, testimonia del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza nelle strutture ricettive del turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

I valori 2009 relativi agli arrivi e alle presenze, registrati nelle aree non montane testimoniano il rilievo che ha nella nostra Provincia la presenza nelle strutture ricettive il turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

In area montana la stagione estiva 2009 ha fatto registrare, anche in relazione ad un andamento climatico particolarmente favorevole, un incremento di arrivi e di presenze rispetto al 2008, anche in considerazione del buon andamento delle attività del turismo sportivo.

La stagione invernale 2009 - 2010 ha registrato invece una leggera flessione sia in relazione alla ricettività che alla fruizione dell'impiantistica sciistica, come rilevabile dai consumi dichiarati dal Consorzio del Cimone.

Con riferimento all'area geografica di abituale residenza di quanti hanno pernottato nel 2009 nelle strutture ricettive della provincia di Modena, troviamo conferma di alcune tendenze in atto da alcuni anni.

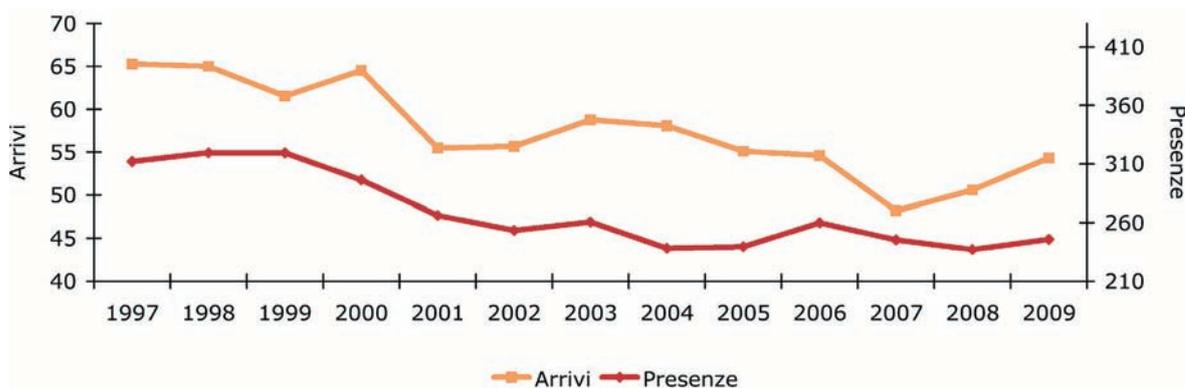
La montagna attrae ormai in pari misura per numerosità di arrivi, utenti provenienti dall'interno della Regione Emilia Romagna (quasi 26mila unità) e dalla Toscana (oltre 28 mila unità), questi ultimi tuttavia con un minor numero di pernottamenti

(116 mila unità contro i 171 mila unità dell'Emilia Romagna). Le provenienze da Lombardia e Lazio sono rispettivamente pari a 3.540 unità e 2.751 unità (giorni di presenza ammontano rispettivamente a 15.225 unità e 10.702 unità).

È limitato in area montana il flusso dei turisti stranieri (inferiore al 2,5%).

Diversamente avviene nelle aree di pianura e collina, dove la quota di presenze straniere nelle strutture ricettive è significativa (arrivi 130.364 unità e presenze 329.288 unità) a livello provinciale. Tedeschi e Francesi ne rappresentano la componente più numerosa (oltre 25 mila unità i Tedeschi e 15 mila unità i Francesi).

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE* (Anni 1997-2009) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

* L'area montana comprende i comuni della C.M. del Frignano e delle ex C.M. MO Est e C.M. MO Ovest.

Tab. 12.4 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI⁽⁴⁾ ED EXTRALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Stagione invernale nov. 2009 - apr. 2010. Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.

Comunità e comuni montani	Stagione invernale nov.2009-apr.2010			Variazione rispetto alla stagione invernale nov.2008-apr.2009			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
Comunità mont. del Frignano	38.270	112.968	2,09	- 1.352	- 3,4	- 25.825	- 18,6
Comuni mont. App.Mo Ovest	681	5.099	7,04	1	0,1	2.961	138,5
Comuni mont. App.Mo Est	792	7.863	9,09	- 1.448	- 64,6	685	9,5
Totale Appennino	39.743	125.930	3,01	- 2.799	- 6,6	- 22.179	- 15,0

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

(4) V. Nota Metodologica [5]

Tab. 12.5 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI⁽⁴⁾ ED EXTRALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Stagione estiva mag. - ott. 2009. Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.

Comunità e comuni montani	Stagione Estiva mag.-ott. 2009			Variazioni rispetto alla stagione estiva mag.-ott. 2008			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
Comunità mont. del Frignano	27.648	168.107	6,01	1.933	7,5	14.308	9,3
Comuni mont. App.Mo Ovest	2.083	13.723	6,06	462	28,5	3.441	33,5
Comuni mont. App.Mo Est	4.311	41.340	9,06	- 1.371	- 24,1	4.096	11,0
Totale Appennino	34.042	223.170	6,05	1.024	3,1	21.845	10,9

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

(4) V. Nota Metodologica [5]

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2009; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2 AREE DI SISTEMA

● BASSA PIANURA

COMUNI

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero

● AREA METROPOLITANA

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

● COLLINA E MONTAGNA

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

Nota 5 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

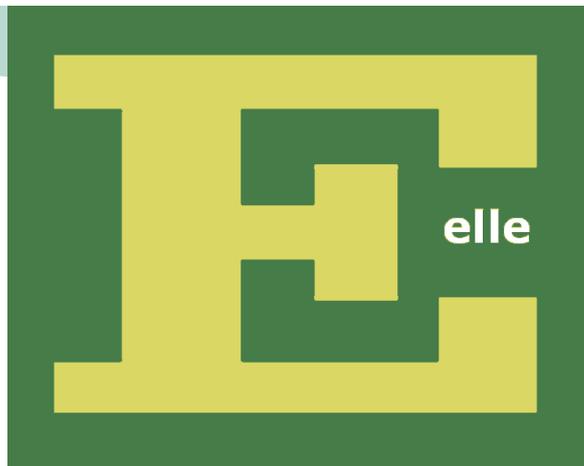
CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXVIII – N. 66 – ottobre 2010

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Onelio Pignatti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Paola Bursi,
Anna Teresa Mazzoli, Maura Monari, Goretta Romagnoli

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo: <http://www.cciaamodena.it/eelle/>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it